LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semest. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua | [illegible] | 10 | [illegible] |
| Europa, Stati dell'Un. Postale | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Stati fuori dell'Unione Post. spediz. quotid. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| id. settim. | 44 | [illegible] | [illegible] |

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma - Via Tritone, 197, p. 1º.

## COSE MILITARI

# QUESITI DA RISOLVERE.

Poniamo alcuni quesiti:

1º Quali sono gli inconvenienti di separare gli ufficiali delle armi di artiglieria e del genio in due rami, uno *tecnico* e l'altro *di battaglia*, o quanto meno quali sono quelli di affidare tutta la parte tecnica ad un ramo di tecnici civili?

2º Quali sono gli inconvenienti nello stabilire che le promozioni a scelta si facciano solo nei gradi da colonnello in su?

3º Quali sono gli inconvenienti nell'abolizione del corpo di stato maggiore?

In aspetto che si diano delle risposte categoriche a tali domande, e poi su di esse potremo discutere. Per noi, stando in tale attesa, l'inconveniente enorme conosciuto da tutti, perdurando la miscela delle due attribuzioni tecniche e pratiche per gli ufficiali di artiglieria e genio, perdurando il sistema attuale delle promozioni a scelta, e mantenendo in vita il corpo di stato maggiore, si è quello di tenere tutta l'ufficialità nostra in una scontentezza di sè, in un marasmo di umori acri e diversi, in una lotta metà palese e metà coperta, in uno stato di reciproca diffidenza, lasciando generare un ambiente saturo di personalità, di *letture di vita*, di aspre censure, di recriminazioni più aspre ancora.

La parte tecnico-scientifica della Scuola d'applicazione vuol imporsi senza tolleranza, senza discernimento, senza il più meschino appoggio storico, su tutto quanto si impara e si fa nelle altre scuole, nelle altre armi, negli altri corpi.

Gli allievi della Scuola di guerra, trovato il bandolo per dipanare la matassa della militare carriera con notevole celerità, non la vogliono abbandonare ad altri, e vedono con mal animo, tutt'altro che celato, i voli icariani dei loro compagni di studi entrati nella casta dello stato maggiore.

Lo stato maggiore, questa moderna oligarchia militare che ha l'appalto per coprire tutti i gradi di generale e tutti i più splendidi posti cui possa aspirare un ufficiale sia in paese, sia all'estero, ritiene colla massima buona fede di vivere ai tempi che *Berta filava*, scrivendo sul proprio stendardo: *Lasciateli gridare, purchè ci lascino fare*.

La situazione presente difficile e delicatissima, attraversa un periodo di crisi *quasi pericolosa*. Forse fra quindici anni, anche cogli ordinamenti attuali, si potrebbe essere più tranquilli; oggi no. Questi quindici anni debbono ancora passare. Abbiamo sempre nei ranghi ufficiali appena maggiori, colla medaglia di Crimea sul petto, con sei campagne di guerra, con 40 anni di servizio, con una conoscenza perfetta del *servizio*, del *soldato*, del *comando*; ed abbiamo colonnelli con appena 26 anni di servizio, senza campagne, senza pratica di comando, senz'alcun affiatamento colla truppa, senza vincoli praticamente campionati coi propri dipendenti, sul cui petto — naturalmente senza colpa loro — non brilla che la croce di cavaliere, annesso, come scriveva il generale Marselli, al grado, indipendentemente da qualsiasi attributo personale in chi la porta.

Abbiamo sperequazioni nei gradi veramente mostruose fra coloro stessi che hanno gli stessi titoli di servizi, di anzianità, di studi, di diplomi, di benemerenza.

Abbiamo sperequazioni ancora più mostruose fra ufficiali delle armi combattenti rimasti gerarchicamente inferiori ad altri di corpi non combattenti.

Abbiamo centinaia e centinaia di ufficiali delle varie armi e del corpo di stato maggiore, con diploma della Scuola di guerra, fra i quali non saprei scegliere mezza dozzina che abbiano trovato modo di far conoscere — comunque siasi — i loro requisiti meritorii speciali durante questa lunga pace; l'arringo degli studi militari pei diplomati della Scuola di guerra è sempre rimasto ermeticamente chiuso.

Abbiamo aperta ad oltranza un'aspra contesa nel campo dei materiali compensi, per modo che l'ufficiale pensa all'ora del *riposo*, al periodo della sua irrisoria *giubilazione*, con un senso di sgomento; si vede in età avanzata, rugoso, incartapecorito, spremuto di forze e di energie, gettato in mezzo alla vita cittadina con sei lire o sette al giorno, senza relazioni, senza interessi, senza amici, senza affezioni, in un'epoca nella quale costa caro l'aria che si respira ed ha così basso prezzo l'aver servito il Paese col completo olocausto di tutta la propria esistenza.

Abbiamo quella carnevalata di gradi militari e mobili e complementari e territoriali, nei quali l'ufficialità dell'esercito attivo e regolare ha perduto il criterio della gerarchia, della graduatoria meritata, ha smarrito il senso disciplinare che informò tutto l'essere proprio.

Abbiamo una falange sterminata di sott'ufficiali, pei quattro quinti spostati per ragioni di famiglia, di studi, di bisogni, di aspirazioni, di qualità fisiche e morali, e di carattere, messa di fronte ad una schiera assai più ristretta, ma molto più forte, di caporali maggiori, la quale per nascita, per educazione, per reclutamento, per aspirazioni e per disciplina si rispecchia fedelmente nel tipo del sott'ufficiale del vecchio stampo, onore e gloria della nostra intima storia militare passata.

Abbiamo impellente bisogno di costose riforme, e non abbiamo il coraggio di dar mano alle tante e tante economie che ci sono da tutti additate, come di vantaggio oltrechè all'erario, anche alla disciplina, alla semplicità burocratica, alla speditezza dell'azione amministrativa, all'austerità dell'educazione delle truppe, alla prudente selezione dei migliori elementi da assimilare all'esercito.

Giova ripetere ancora una volta che la oggi la superiorità di un comandante abbisogna di estrinsecarsi con forme meno pagane delle presenti; non basta più per le masse che Tizio e Caio siano colonnelli perchè sul berretto portano *un giro grosso e tre piccoli*; non basta più per le masse dire che Sempronio è generale perchè viene dallo stato maggiore.

Convinciamoci che in oggi la provenienza dallo *stato maggiore* è quella che ha minor prestigio fra tutte le provenienze militari, come quella che offre garanzie puramente ipotetiche, e non offre nessun titolo essenzialmente militare.

Se entriamo nelle relazioni fra superiori e comandati, quali legami di amicizia, di solidarietà, di cameratismo, di reciproca stima, nata da reciproca conoscenza, abbiamo noi? Nessuno.

Questi colonnelli, queste colonne reggimentali, questi padri del reggimento chi sono, chi ha tempo a conoscerli?

I reggimenti che cosa sono diventati per essi? Una tappa obbligata, una *corvée*, una grana noiosa, imposta a degli ufficiali di stato maggiore i quali, senza una prescrizione regolamentare, vi debbono permanere un dato tempo corto, tempo che ciascuno cerca di rendere più corto, facendo il deputato, facendo il professore, facendo i bagni a Recoaro, facendo il giudice di campo alle manovre, andando all'estero a spendere quattrini per conto dell'interno.

Non mi farete mica declinare i nomi, chè di generali i quali durante il biennio o durante un anno di comando reggimentale videro il reggimento quattro volte a scappa e fuggi, ve ne spifferò un paio di dozzine.

Abbiamo, finalmente, la fanteria, la poderosa fanteria, questa regina delle battaglie, questo nerbo degli eserciti, più negletta che mai, più Cenerentola di prima, mal pagata, la sola priva dell'indennità d'arma, quasichè il fucile non sia la prima di tutte le armi, mal trattata nella carriera, il rifugio di tutti i peccati delle armi sorelle, sperperata in diecimila caserme, in cento mila corpi di guardia, eternamente sminuzzata a far di tutti i mestieri, tranne quello delle armi.

Bel quadro, affè di Dio!

*Sine fuco.*

# CAMERA DEI DEPUTATI

### La seduta dell'11 giugno.

La seduta si apre alle 3,10. I presenti non sono numerosi. Presiede l'on. Zanardelli. Seggono al banco ministeriale gli onorevoli Giolitti, Pelloux, Brin, Bacchia e Martini.

Si accordano alcuni congedi.

ZANARDELLI comunica la lettera del Comitato per le onoranze a Francesco De Sanctis che invita la rappresentanza della Camera a recarsi il 25 giugno a Napoli.

Si riprende subito la discussione del

### Bilancio della guerra.

BORSARELLI osserva che se i non militari possono essere forse meno competenti nella questione del bilancio della guerra, sono certamente più indipendenti e quindi più imparziali. L'asta [illegible] cardine del risorgimento economico del Paese l'economia, non sa darsi ragione dei grandi tramutamenti di truppe per grandi esercitazioni che portano spese gravissime e problematici risultamenti, mentre buoni e proficui esercizi potrebbero dalle truppe esser fatti nelle rispettive guarnigioni. Altre spese pur gravose sono fatte per i cambi di guarnigione, ai quali cambi potrebbero utilmente sostituirsi i traslocamenti degli ufficiali da un reggimento all'altro. L'oratore prosegue ascoltato.

Borsarelli, continuando, tocca la questione delle brevi ferme, la quale, convenientemente risolta, porterebbe una buona e rilevante economia. Insiste che non si aspetti che altri Stati ne diano l'esempio, ma che si prenda una forte iniziativa subito, tanto più che l'esperienza ha dimostrato che il soldato di fanteria apprende con rapidità e grande esercizio. Quanto alla cavalleria, è necessario siano in essa reclutati elementi con accurata selezione, cercando insieme d'attirarvi come ufficiali i più atti e valenti. A questo oggetto sarebbe necessario elevare grandemente il morale del corpo degli ufficiali di cavalleria. (*Bene! Bravo!*)

Parecchi deputati si congratulano con l'oratore.

#### Parla l'on. Torraca.

TORRACA, dopo aver ricordato quanto ieri disse Colombo, di non essere cioè possibile una riduzione delle nostre forze militari senza un diverso orientamento della politica italiana, e quanto affermò Marazzi il quale, inspirandosi pure a ragioni politiche disse, essere necessaria una nuova e più economica organizzazione dell'esercito, dichiara di non poter consentire completamente nè con l'uno nè con l'altro. Non crede che sarebbe prudente il mutare l'ordinamento militare e la politica estera, che fino ad ora hanno avuto buon concreto e solido fondamento.

Ora si può domandare se il funzionamento e gli ordinamenti militari siano in relazione colle alleanze. Quanto ad un cambiamento d'orientazione nella nostra politica estera, bisogna convincersi che codesta orientazione non dipende dalla volontà di alcuno, ma dalla posizione nostra nel Mediterraneo e dalle circostanze che ci costringono ad un indirizzo e ci impediscono di rimanere indifferenti e neutrali. Ora è da considerarsi ancora che coloro i quali non possono e non vogliono averci amici ci desiderano impotenti e se per non essere impotenti volessimo sostituire ad un alleato un altro pure potente, non faremmo che rivolgere verso di noi più forte l'avversione del primo.

Di più un'alleanza con la Francia presenterebbe subito l'aspetto di alleanza di guerra, mentre lo scopo nostro è la pace, sia pure costosa e mantenuta con armamenti. Alcuni vagheggiano anche un'alleanza che possa avere per fine la guerra, sperandone la cessazione dello stato presente.

Ma anche dato che noi rimanessimo in una guerra dalla parte dei vincitori, chi ci garantisce che potremmo ottenere quei vantaggi territoriali e quella sistemazione europea che i fautori dell'alleanza se ne attendono? Chi crede che la Francia ci assicurerebbe la soddisfazione dei nostri desiderii e non si gioverebbe della vittoria anche contro di noi? L'Italia deve pertanto volere sopratutto una cosa: l'equilibrio delle maggiori potenze d'Europa, e deve anche proseguire quella politica che può contribuire alla conservazione dell'Austria-Ungheria, senza la quale la Russia diverrebbe per essa troppo temibile. Data questa situazione, i nostri armamenti debbono mantenersi tali da rendere l'Italia alleata, apprezzata e stimata per impedire i diversi raggruppamenti politici. Taluni lagnansi dei frutti delle alleanze, ma l'oratore li invita a considerare che le alleanze non danno mai frutti immediati.

Per conseguirli però bisogna mantenersi forti. Ora egli ritiene che il nostro assetto militare non sia tanto saldo quanto taluni lo ritengono, e lo deduce dalla stessa relazione Pais, nella quale il dubbio dell'insufficienza di questo appena traspare chiaramente. Invoca dunque un indirizzo militare risoluto e virile, tale che non renda vani i sacrifizi fatti per l'esercito, vane le stesse alleanze.

* * *

ROUX presenta la relazione sul progetto relativo alle pensioni civili e militari già approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

ALTOBELLI presta giuramento.

MAZZIOTTI presenta la relazione sul progetto per un maggiore assegnamento di lire 220,000 sul bilancio poste e telegrafi.

#### Il discorso di Afan de Rivera.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

AFAN DE RIVERA crede suo dovere di parlare su questo bilancio, ritenendo che sia giunta l'ora in cui ogni deputato debba esprimere chiaramente le proprie idee sulla grave questione militare.

Considerando anzitutto la questione della riduzione dei Corpi d'esercito, che a suo avviso minaccia di diventare un male cronico e intermittente, fa osservare a Fortunato che lo sviluppo dell'indirizzo assunto dagli eserciti moderni non consente il [illegible] ai dieci Corpi d'armata. Senza dubbio bisogna tenere conto delle necessità finanziarie, ma trattasi appunto di [illegible] con quelle necessità le esigenze della difesa. Ora con un po' di buona volontà crede si possa raggiungere la soluzione del problema. Assicura poi Prinetti e Colombo non esistere nell'esercito quel malcontento a cui essi hanno accennato, giacchè il soldato italiano sa che la sua è una vita di sacrificio alla patria, e non saprebbe per meschine e piccole questioni d'ordine economico sacrificare alti ideali. Riconosce alcuni inconvenienti nella carriera, ma è convinto che il Ministero fa di tutto perchè non ripetansi in avvenire. Invita il ministro ad attuare una serie di riforme organiche che gli permettano di destinare maggiori somme a beneficio della parte combattente dell'esercito e specialmente di quella categoria unica già proposta nella nuova legge di reclutamento. Dice che si possono introdurre riforme nell'ordinamento amministrativo, ma non può acconsentire in tutto coi fautori del decentramento.

#### Il discorso Dal Verme.

DAL VERME afferma la necessità di porre termine alla discussione sulla convenienza o meno di mantenere i dodici Corpi armati, dappoichè tale questione ostruisce la via a risolvere tutte le altre. Secondo l'oratore l'aumento venuto al bilancio non provenne dalla creazione dei due ultimi Corpi, ma da provvedimenti di vario genere, e dice che economie si possono ottenerle anche mantenendo i due Corpi d'esercito; sopprimendoli invece si andrebbe incontro a gravi spese per pensioni, indennità e simili.

Consentirebbe in quelle economie che non fossero a detrimento della compagine dell'esercito, ma la economia per la soppressione di due Corpi non è di queste. L'unico vantaggio che potrebbe risultare sarebbe il rafforzamento delle compagnie, ma fa osservare che con una compagnia ristretta si ha una istituzione individuale migliore. Non bisogna dimenticare che sono gli ufficiali che vincono le battaglie; sono essi che conducono al fuoco anche le reclute più rozze col loro esempio e i loro eccitamenti e conforti e con ispirare in esse il sentimento del dovere. Conforta queste sue affermazioni con esempi degli altri principali eserciti d'Europa. Alle considerazioni esposte aggiunge il fatto del grandissimo numero dei servizi che vengono attribuiti all'esercito, servizi che sono gravissimi. Egli sa che alcuni di questi servizi potrebbero essere diminuiti, come quelli di custodi alle carceri, ma in conseguenza non dovrebbe essere che un aumento dell'opera più speciale dell'istruzione dell'esercito e della possibilità di evitare il frazionamento dei Corpi, che scuote la disciplina. L'oratore indica quali economie accetterebbe fra queste semplificazioni di organismi amministrativi: soppressione della Scuola dei sott'ufficiali di Caserta e della Scuola degli ufficiali medici di Firenze. Non potrebbe consentire nella soppressione di altri Istituti militari, di cui si fa cenno nella relazione. Associasi alle considerazioni della Giunta del bilancio circa il servizio dei viveri, e dimostra come le grosse forniture siano di danno all'erario e non migliorino il vitto del soldato.

Altra riforma utile all'erario e gradita dagli ufficiali sarebbe la generalizzazione del sistema delle licenze straordinarie con metà stipendio, sistema che fa tanto buona prova in altri eserciti, specialmente nell'inglese. Riepilogando, riporta come dalla riduzione dei Corpi d'esercito si potrebbe ottenere, dopo sei anni, un'economia di appena 6 milioni; l'economia immediata non supererebbe i due milioni e mezzo, mentre ben altre economie si possono ottenere con opportune riforme organiche, economie dal 10 ai 15 milioni che dovrebbero essere destinati a rafforzare l'effettivo dell'esercito. Se in seguito l'erario pubblico potrà disporre di altri milioni, egli darà volentieri il suo voto onde essi siano consacrati alla marina, che vuole sorella non rivale dell'esercito.

* * *

DI MARZO, citando dati, dimostra che attualmente spendesi per il nostro esercito meno di quanto si spendeva dieci anni sono, quando si avevano soli dieci Corpi d'esercito. Giudica quindi un errore l'attribuire il nostro disagio alle esagerate spese militari. Dimostra poi come in Italia per l'esercito e la marina si spenda relativamente meno che nelle altre grandi nazioni europee. Facendo paragone fra la popolazione nostra e quella di Francia, Germania, Austria, si vedrebbe che, stando alle proporzioni numeriche, noi dovremmo avere più di dodici Corpi di esercito. Giudica ottimo il temperamento per il quale i soldati rimandansi alle loro case nelle epoche in cui non si fanno esercitazioni campali.

Quando nei quadri gli ufficiali e sott'ufficiali sono buoni, pochi mesi di caserma bastano per formare l'educazione del soldato. Raccomanda quindi che migliorinsi cotesti quadri. Associasi a coloro che reclamano la flotta potente per la difesa dei nostri mari. Conclude dicendo: « Amiamo molto l'esercito; operiamo molto e discutiamo poco. »

Su proposta del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, domani si farà il seguito della discussione del bilancio.

Si comunica una interrogazione di *Pugliese* al ministro degli esteri per conoscere cosa pensi e cosa fa il Governo per impedire che la questione della delimitazione della frontiera in Tripolitania possa essere risoluta in maniera da nuocere gli interessi e turbare sempre più a nostro danno l'equilibrio nel Mediterraneo.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

# PER TELEGRAFO DA ROMA

*(Edizione sera).*

### La relazione dell'on. Roux sul progetto delle pensioni modificato.

11, *ore* 3,55 *pom.*

La Commissione generale del bilancio lesse oggi la relazione dell'on. Roux sulla legge delle pensioni riformata dal Senato. Dopo osservazioni di Cadolini e Vacchelli riguardo all'istituzione della Cassa di previdenza e alla necessità di provvedere al credito dei Comuni e delle Provincie, cui non può più bastare per l'avvenire la Cassa depositi e prestiti, il relatore diede ragione della sua relazione. Spiegò gli emendamenti introdotti nella legge dal Senato. Consiglio di approvare il disegno modificato. Termina proponendo che la Camera voti un ordine del giorno conforme a quello del Senato.

La Commissione approvò la relazione e ne autorizzò l'immediata presentazione. Infatti l'on. Roux la presentò oggi stesso alla Camera; verrà distribuita domani. Si discuterà alla Camera martedì.

*(Edizione mattino).*

### La discussione sul bilancio della guerra.

11, *ore* 8,10 *pom.*

Anche oggi la seduta della Camera fu assorbita dalla discussione del bilancio della guerra. Ebbero speciale importanza, per l'autorità degli oratori e per il valore degli argomenti addotti, i discorsi degli onorevoli Afan de Rivera e Dal Verme, i quali, sebbene in molti punti divergenti sia per il concetto politico che per il tecnico, meritarono la viva attenzione con cui li accolse la Camera con frequenti segni di approvazione. Si notò che quando l'on. Dal Verme ebbe finito, anche il ministro Pelloux andò a stringergli la mano, rallegrandosi con lui.

Fu accolto pure con viva simpatia il breve ma incalzante discorso dell'on. Borsarelli, il quale con parola facile e brillante trattò vari punti interessanti della questione militare ed economica. Intercalò ai seri argomenti qualche frase faceta; per esempio quella che attribuì ad un ufficiale superiore il quale, notando in una sfilata un capitano di stato maggiore che arrivava ultimo, esclamò: « Gli ufficiali di stato maggiore trottano solo sull'Annuario. » (*Viva ilarità*)

Molto ascoltati furono anche il Torraca e il Di Marzo. La seduta riescì in complesso interessante e dotta. La discussione del bilancio della guerra occuperà ancora varie sedute.

### Il segretario particolare dell'on. Ferrari.
### Un banchetto di triestini a Roma.
#### Silvio Spaventa.
#### L'on. Genala e il Consiglio comunale di Roma.

11, *ore* 8,50 *pom.*

Il Re ha ricevuto stamattina i ministri per la solita firma dei decreti e la relazione degli affari correnti.

— L'on. Luigi Ferrari, sottosegretario per gli esteri, ha nominato suo segretario particolare il cav. Mattioli Pasqualino. Questi fu parecchi anni a Berlino coll'ambasciatore De Launay e consigliere provinciale di Macerata. È giovane colto e stimato.

— Gli onorevoli Romanin-Jacur e Bertolini furono rispettivamente nominati presidente e relatore della Commissione per l'esame del disegno delle leggi relative alla bonificazione dei terreni.

— Un nucleo di triestini residenti a Roma promuove un banchetto per festeggiare la vittoria elettorale di Trieste. Il banchetto si farà martedì. Vi aderiranno diversi deputati.

— Le condizioni di Silvio Spaventa sono poco rassicuranti. I medici temono una catastrofe non lontana. Alla casa dell'infermo è un continuo pellegrinaggio d'amici ed ammiratori; è però vietato a tutti di vedere l'ammalato.

— L'Unione elettorale progressista di Roma aveva deliberato di proporre tra i candidati al Consiglio comunale il ministro Genala. Però la Commissione si recò prima ad interpellarlo per accertarsi dell'accettazione. Il ministro, ringraziando, esprimeva la sua convinzione esservi incompatibilità tra la qualità di consigliere comunale di Roma e ministro dei lavori pubblici, specialmente ora che si deve dare assetto definitivo ad importanti opere, fra cui il ponte sul Tevere, il Policlinico, il palazzo di giustizia, ecc. Tale assetto dovrà regolarsi con apposita legge; quindi ad un ministro è necessaria la massima indipendenza ed imparzialità. La Commissione, accogliendo l'osservazione, non insistette.

### Roma e il riordinamento bancario.
#### La causa tra il Tesoro e le Banche.

11, *ore* 10,10 *pom.*

Giolitti ricevette oggi Baccelli e alcuni altri deputati romani, i quali gli esposero i desiderii della cittadinanza romana perchè il riordinamento bancario si attui con i dovuti riguardi agli interessi della piazza di Roma. Giolitti assicurò che il Governo ha l'intendimento di giovare quanto è possibile la città di Roma. Dichiarò che favorirebbe la istituzione di un Banco di sconto locale.

— La causa civile tra il Tesoro e le Banche, della quale si è parlato negli scorsi giorni alla Camera, per la duplicazione dei biglietti da lire mille, sarà trattata nella prossima udienza del 19. Il Tesoro è difeso dal rappresentante dell'Avvocatura erariale cav. Criscuolo; le Banche saranno difese da valenti avvocati.

#### NOTE VATICANE.

### Il Papa e le Potenze.
#### Gl'inglesi nell'Uganda.

11, *ore* 9 *pom.*

Monsignor Agliardi, nuovo nunzio a Vienna, dopo aver scambiato le prime vedute col cardinale Rampolla, col cardinale Vaszary e da ultimo col Papa, fu sul punto di rifiutare il posto assegnatogli. Si voleva dare alla sua azione una misura per ciò che riguarda la grande controversia tra lo Stato e la Chiesa in Ungheria. Monsignor Agliardi accettava bensì i termini, ma voleva libertà d'azione circa le modalità e la forma. Trovate giuste le esigenze, si acconsentì, e monsignor Agliardi partirà dopo il Concistoro di luglio per Vienna.

— Tra il cardinale Ledochowski, prefetto di Propaganda, e il Governo inglese sono aperte trattative per regolare la questione delle Missioni nell'Uganda. Due sono i punti delle trattative. Uno perchè il Governo inglese faccia giustizia dei maltrattamenti subiti dai missionari e faccia rispettare i cattolici fatti segno alle prepotenze degli indigeni. L'altro riguarda l'organizzazione su vasta scala di Missioni come s'è fatto per le Indie per modo che l'azione delle Missioni possa concorrere colle forze del Governo per allargare l'influenza inglese e preparare un protettorato su vasta scala.

Il Governo inglese è disposto in massima ad accogliere le proposte; ma sulla seconda non vuole che le Missioni cattoliche siano esclusive, e non abbiano il dominio se non in quei luoghi dove si trovassero in maggioranza cattolici. Si sta vedendo se si possano stabilire delle zone dove lasciare il campo libero alle Missioni cattoliche, mentre altre sarebbero libere ad altri culti. Con questo si spera di stringere sempre più rapporti politici coll'Inghilterra.

— È sorta una questione vivissima nelle Congregazioni ecclesiastiche circa una proposizione testè enunciata dall'arcivescovo di Bordeaux, che lunedì sarà fatto cardinale. Egli ha affermato che, senza farsi fautori degli scioperi, si ha il dovere di soccorrere gli scioperanti in bisogno. Questa massima sembra ardita e coinvolge casi di coscienza gravissimi. Quindi è che per provvedere ai casi che certamente non mancheranno di affacciarsi le Congregazioni hanno preso in esame la cosa per sottoporre al Papa i quesiti che si crederanno opportuni perchè la proposizione del neo-cardinale Lecot abbia la sua giusta interpretazione. È un caso che dà a pensare ai teologi.

— Sono giunti a Roma, oltre che ai cardinali che devono ricevere il cappello, diversi vescovi che devono essere preconizzati lunedì e giovedì prossimo. Essi vengono seralmente ricevuti in udienza privata dal Papa.

### L'elezione politica di Nicastro.

CATANZARO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Risultato di 8 sezioni. Iscritti 2166; votanti 1637; Cefaly ebbe voti 803; Cesare Nicotera 803; dispersi e nulli 31.

### Per gli spezzati d'argento.
#### Per un politeama a Voghera.

VOGHERA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore* 5 *pom.* — Gli esercenti, commercianti, industriali ed agricoltori di Voghera, riuniti in assemblea nel palazzo municipale, deliberano di fare al Governo le più vive esortazioni affinchè, ricorrendo a mezzi, sia pure eccezionali, ma adeguati e prontissimi, provveda ad alleviare il commercio delle enormi, insostenibili difficoltà inerenti alla mancanza della valuta metallica divisionaria.

Venne eletto all'unanimità un Comitato composto dei signori Palli, Morosetti, Bidoia, Baldazzi, Berti e Ceratti, consiglieri della Camera di commercio.

— L'ing. Pozzoli tenne al palazzo municipale una conferenza sull'erigendo politeama. Il concorso del pubblico fu numeroso. Il conferenziere venne applaudito.

### Commemorazioni di Garibaldi a Venezia ed a Napoli.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, *ore* 11 *ant.* — La commemorazione di Garibaldi riescì imponente. Un numerosissimo corteo di cittadini con bandiere si formò a deporre corone sul monumento dell'eroe; poscia proseguì per il salone Giardini, ove l'avvocato Villanova parlò applaudito ricordando l'epica leggenda di Garibaldi. Indi la folla si sciolse.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Stamane, alle 11,30, le Associazioni con bandiera e musica si recarono al Municipio ad appendere una corona alla lapide di Garibaldi. Parlarono applauditi Sommonte e Marciano.

### La squadra navale ad Oneglia.

ONEGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — La squadra comandata dal principe Tommaso è giunta stamane alle 9. La città è animata. Stasera illuminazione elettrica e ballo al Municipio.

### Le elezioni amministrative a Venezia.

Venezia, 10 giugno.

(*f. s.*) — Gli elettori liberali veneziani, riuniti in assemblea nella grande sala del Ridotto, hanno votato un ordine del giorno nel quale riconoscono la convenienza di escludere dalla lista dei candidati la individualità che nutrano, comunque, principii diversi da quelli ond'è informata la loro Associazione. Le elezioni amministrative, che avranno luogo il 18 corrente, si presentano stavolta sotto un aspetto abbastanza nuovo e complicato.

Infatti, prendendo le mosse dall'estremità, troviamo i socialisti, che, non avvedendosi di compiere in tal guisa il giuoco dei moderati, hanno deliberato di scendere in campo con una lista propria contenente dodici nomi. E sorvolando su qualche gruppetto radicale, raccogliente un numero esiguo di malcontenti, ci imbattiamo nel forte e disciplinato partito liberale che con slancio veramente esemplare ha già bruciato le prime cartucce della battaglia. I moderati, vaganti in cerca di appoggi e di alleanze, vagheggiano e stringeranno certo in tutto od in parte il connubio coi clericali, i quali, facendo lista propria, locchè ormai è dimostrato impossibile da certi sintomi molto eloquenti, raccoglierebbero il loro tradizionale migliaio di voti.

Così stanno per ora le cose riguardanti le prossime elezioni; ogni previsione sarebbe adesso azzardata, ma se la consueta compattezza saprà condurre all'urna i liberali, è ovvio che ad essi arriderà indubbiamente la vittoria.

### Impressioni viennesi sui discorsi di Kalnoky.

Vienna, 9 giugno.

(FOLO) — I discorsi tenuti dal conte Kalnoky in seno alle Delegazioni e che furono abbastanza ampiamente telegrafati dalla *Stefani*, come leggo dai giornali italiani oggi qui giunti, avrebbero dovuto influire specialmente sulle Borse. Invece queste pare non si siano molto commosse, e continuano a mostrarsi irrequiete. I valori, in generale, che avrebbero dovuto riprendere un andamento fermo, proseguono ad oscillare.

Dopo le ampie e chiare dichiarazioni sulla situazione politica fatte dal Kalnoky, era da aspettarsi ben altro. È vero che le Borse non si lasciano sempre guidare dalle parole rassicuranti di un ministro, ma variano d'umore a seconda che ciò può tornare loro di maggior conto. Nel caso presente tuttavia questa attitudine riesce un po' strana. Mai come questa volta s'è mostrato il Kalnoky esplicito, e mai un uomo di Stato ebbe il coraggio di accennare alla possibilità se non di un disarmo, almeno alla stazionarietà degli armamenti, che sarebbe di già un gran beneficio per le oppresse popolazioni.

Questo accenno solo, che venne salutato con entusiasmo da tutta la Stampa viennese, l'assicurazione dei migliorati rapporti, divenuti anzi amichevoli, colla Russia dovevano essere bastanti a impressionare favorevolmente anche le Borse. Il Kalnoky se l'aspettava tanto più perchè dove avervi contato sopra. L'Austria-Ungheria è occupata a sistemare la sua valuta, e per arrivare a fare la conversione ha bisogno che l'aggio odierno sparisca, onde non essere costretta a pagare troppo caro l'oro di cui deve fare incetta. Non le si può quindi dar torto se cerca ogni mezzo per riescirvi. Ma come spiegare poi le ragioni per le quali le dichiarazioni del Kalnoky non sortirono l'effetto propostosi? È assai difficile rispondere a questa domanda, e per saperne qualcosa con sicurezza converrà attendere qualche tempo. Credo però non errare affermando che la cosa merita e si presti un'attenzione maggiore di quella che forse apparirebbe *a priori*, nè essere improbabile che si possano svolgere nuovi avvenimenti.

Resta un fatto che in Germania le dichiarazioni del Kalnoky vennero dalla Stampa assai poco commentate, e se mai poco favorevolmente. Specialmente la *Kreuzzeitung* e la *Nationalzeitung* tengono un linguaggio che si può qualificare addirittura per aspro, mentre i fogli più autorevoli mantengono un silenzio assai significante. Le vedute rosee del Kalnoky potrebbero in questo momento influire non poco sugli animi degli elettori e determinarli a mandare al Parlamento uomini contrari al nuovo progetto militare di legge. Sotto questo riguardo non si può dire che il Kalnoky abbia reso un servizio d'amico al suo collega Caprivi, quantunque il ministro austriaco si sia affrettato a soggiungere che la fiducia che ispira la presente situazione non deve andare disgiunta dalla prudenza, nè gli Stati devono rallentare quei provvedimenti destinati a difenderli da ogni eventualità.

Ma anche questa dichiarazione non ha bastato ai fautori della *Militär-Vorlage*. Se poi tra il loro malumore e quello della Borsa di Berlino ci sia un nesso non oserei nè affermare nè negare. Limitandomi ad accennare ai fatti, non posso, per spiegarne le cause, che ripetere essere necessario attendere.

### Il Conte di Torino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il Conte di Torino, dopo essersi accommiatato dalla famiglia imperiale, si recherà lunedì ad Hannover per visitarvi la scuola di equitazione militare. Il Conte di Torino assistette ieri sera, con l'Imperatore e l'ambasciatore Lanza, ad un pranzo d'onore del colonnello Bissing, ex-comandante del reggimento della Guardia del Corpo.

### Dupuy ad Albi.

ALBI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Dupuy è giunto stamane in occasione del Concorso regionale agricolo, caldamente applaudito; però alcuni gruppi di minatori di Carmaux lo fischiarono gridando: *Viva Baudin!* Tre arresti, di cui uno solo mantenuto.

ALBI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Oggi ebbe luogo un banchetto in onore del presidente del Consiglio Dupuy, il quale pronunziò un discorso elogiante la Repubblica che s'acquistò la stima ed il rispetto dei popoli monarchici e l'amicizia d'un grande Stato che la simpatia antica, rafforzata e precisata da interessi comuni, si fece nostro amico e che unisce le sue speranze a quelle della Francia a grande vantaggio della pace europea e della sicurezza internazionale. Dupuy difese poscia l'opera compiuta dall'attuale legislatura. Constatò la potenza del regime repubblicano che attira a sè antichi avversari. Conchiuse sostenendo che la Repubblica deve inspirarsi allo spirito di progresso e avanzare continuamente nella via delle riforme.

### Le relazioni franco-russe.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Nelle sfere ufficiali si considerano fantastiche le voci di accordi colla Francia per le cose di Abissinia.

### Il prestito greco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Il contratto del prestito fu firmato oggi.

### Gli scioperi in Boemia.

KLADNO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Lo sciopero è scoppiato ieri sera anche in due altre miniere di ferro della Società ferroviaria dello Stato, ove lavoravano 930 operai. Temesi che lo sciopero si estenderà anche ad altre miniere del distretto di Kladno. L'ordine è perfetto.

### Il colera.

MONTPELLIER (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 11. — Ieri due decessi di colera e numerosi casi di tifo.

### La Francia sulle Alpi.

Sono finite testè le manovre di guarnigione tra il 23º battaglione di cacciatori alpini, acquartierato a Grasse, e il 112º reggimento di linea, acquartierato ad Antibo. Il 23º battaglione di cacciatori alpini rappresentava l'avanguardia di un corpo d'esercito in marcia sopra Antibo, e il 112º reggimento di fanteria uscito dalla sua guarnigione dirigendosi verso Grasse per tagliargli la via. Lo scontro ebbe luogo fra Mougins e la Valbonne. L'operazione era diretta dal generale De Monard.

Il 6º battaglione di cacciatori alpini e due compagnie del 7º sono partite da Nizza per le loro guarnigioni estive; e la 2ª e la 3ª compagnia del 24º battaglione sono partite da Villafranca per Plan-Caval.

Il generale De Brey, comandante della 12ª brigata di cavalleria a Limoges, è stato incaricato d'ispezionare la gendarmeria del XV Corpo d'esercito. Egli passò in rivista la brigata di Nizza, Cannes, Grasse, Escarène, Contes, Saint-Martin-Vésubie, Levens e Giandola.

Frattanto si annunzia che nel prossimo venturo mese d'agosto il generale Loizillon, ministro della guerra, visiterà la frontiera sud-est da Lione a Nizza.

## NOTIZIE ITALIANE

**VENEZIA.** — (Nostre lett., 10 giugno) — (*f. s.*) — **La morte di un patriota.** — A San Vito del Tagliamento è morto in età di 80 anni il conte Fiecchi comm. Gherardo, il membro più anziano del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. Fu caldo patriota, e dopo aver preso parte ai moti del 1848-49 fu costretto ad esulare a Parigi mentre i beni gli venivano sequestrati. Si diede con molto amore all'agricoltura e frequentò numerosi Congressi e Comizi. Fu anche sindaco di Cornovado e per parecchi anni diresse il suo giornale: *L'Amico del contadino.*

— **Un Congresso di medici veneziani.** — Provenienti da varie città del Veneto e della Lombardia l'altra mattina si riunirono a Desenzano, sul lago di Garda, parecchi medici veneziani per trattare su interessanti argomenti. Fra gli altri fu molto discusso quello sulla sequestrabilità forzosa degli ammalati colpiti da malattie epidemico-contagiose. Trattò con vera competenza la questione il dottor Gosetti di Venezia, cui si associò il milanese Rosmini, e conchiusero consigliando la Stampa politica italiana ad occuparsene seriamente.

**MILANO.** — (Nostre lett., 11 giugno) — (*agh.*) — **Il viaggio a Chicago.** — Nella monotonia dei soliti spettacoli estivi è comparso, quale interessante argomento di discussione, il *Viaggio da Milano a Chicago*, iniziato dalla Associazione Lombarda dei Giornalisti, d'accordo colla Famiglia Artistica.

Da due sere la *Follie*, ove l'originale spettacolo si dà, è affollatissima. Sono una quarantina di quadri, dipinti su tela continua, che si succedono all'occhio dello spettatore e che riproducono le principali scene e i più interessanti punti di vista che può offrire la traversata da Genova a Chicago.

Fra questi quadri ve ne sono di bellissimi, e la loro evidenza è accresciuta da una speciale illuminazione a colori mutabili.

La enorme tela fu dipinta da Filippo Carcano, da Sala, Previati, Conconi, Ferrario, Pusterla e da altri il cui nome mi sfugge. Mi si crederà quindi sulla parola allorchè dico che nell'improvvisazione la genialità di questi artisti si rivela spesso.

Il porto di Genova, il tramonto in mare, lo stretto di Gibilterra, la burrasca, il morto a bordo, la baia di New-York, le praterie americane, l'incendio della foresta, Chicago, sono quadri riuscitissimi.

E il pubblico in questo viaggio, compiuto standosene tranquillamente seduto al tavolino di un *café-chantant*, ha dei ciceroni di grande valore: il primo fu Giuseppe Giacosa, il secondo Gustavo Chiesi; ad essi seguiranno Dario Papa, Giuseppe Ricchieri, Ferdinando Fontana e si spera anche Edmondo De Amicis. La sola esecuzione della tela ha costato molte migliaia di lire, per cui finite le rappresentazioni a Milano si conta di fare un giro nelle principali città d'Italia. La prima visitata sarà Torino; avrete allora campo di vedere e di giudicare.

**MODENA.** — (Nostre lettere, 9 giugno) — (*g. f.*) — **Pei disoccupati di Finale.** — La Giunta comunale di Finale Emilia per sopperire ai bisogni urgenti dei disoccupati si rivolgeva alla generosità del nostro amato Sovrano acciocchè egli volesse concorrere con qualche somma ad alleviare gli stenti di quei bisognosi. Sua Maestà, coll'usata generosità, elargiva subito la somma di L. 2000. L'atto munifico di Umberto I ha commosso quegli operai.

— **Corse di cavalli.** — Il giorno 24 e 25 corrente avranno luogo le corse di cavalli promosse da questa sezione della Società Ippica.

**SAVONA.** — (Nostre lett., 10 giugno) — (E.) — **Un temporale.** — Un violento temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche, si è scatenato sulla città questa mane, poco prima delle 4.

Il fulmine cadde sulla chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, e sfondata la volta del tetto penetrò nell'interno arrecandovi qualche danno.

Nessuna disgrazia.

— **Arresto.** — Ieri sera, verso le 9, presentavasi a questa caserma dei reali carabinieri un giovanotto sulla ventina, dichiarando essere Giuseppe Regalsi di Pietro, calzolaio, di Alessandria, confessandosi complice nell'assassinio del povero soldato Luigi Ganga, appartenente all'83° fanteria; assassinio commesso in Alessandria la sera del 2 corrente.

Il Regalsi venne trattenuto in arresto ed a giorni sarà trasferito alle carceri di Alessandria.

**ALESSANDRIA.** — (Nostre lett., 11 giugno) — (Gaetano) — **Una dimostrazione alla Banda di S. Severo.** — Ieri la Banda di S. Severo nelle Puglie, che, come vi scrissi, è stata premiata al nostro Concorso musicale, aveva annunziato con pubblici manifesti che la sera stessa, in piazza Garibaldi, avrebbe svolto un interessante programma.

La folla la cittadinanza accorse a tale invito; se non che, quando la Banda stava per incominciare, ricevera un ordine — non si è ancora potuto sapere da chi — di ritirarsi, non volendosi con un tale spettacolo danneggiare quello che aveva luogo al Municipale.

La Banda ubbidì; ma la cittadinanza, indignatissima, protestò energicamente contro quest'ordine draconiano. Una Commissione di cittadini, seguita da una folla immensa, si recò dal sindaco, che era a teatro, ed il sindaco, osservando di non saper nulla di nulla, si recò egli stesso al locale dove la Banda era d'alloggio pregandola a voler suonare in piazza Garibaldi.

Pochi minuti dopo la valente musica di San Severo percorreva trionfalmente le vie della città, seguita e preceduta da una quantità di fiaccole ed acclamata entusiasticamente da oltre a duecento persone.

Il direttore del *Fra Tranquillo*, dinanzi alla Meridiana, pregato, arringò la folla ed aperse una sottoscrizione allo scopo di offrire un ricordo ai bravi musicanti; sottoscrizione che lì per lì fruttò un'egregia somma.

Telegrammi vennero immediatamente spediti a San Severo per dar conto di questa squisita dimostrazione di Alessandria ai fratelli delle Puglie.

**CASALE MONFERRATO.** — (Nostre lett., 11 giugno) — **Elezioni amministrative.** — A complemento del sunto, giorni sono trasmessovi, relativo alle date stabilite per le elezioni amministrative in vari Comuni di questo circondario, da effettuarsi nei giorni 18, 25 e 30 corrente, eccovi ora quelle altre che si riferiscono ai restanti Comuni e da compiersi in luglio.

2 *luglio*: Moncalvo, Tonco, Villadeati, Pontestura, Fabiano, San Giorgio, Calliano, Conzano.

9 *luglio*: Rosignano, Brusaschetto, Villamiroglio, Sala, Giarole, Penango, Rinco, Montiglio, Ottiglio, Serralunga, Coniolo, Treville, Casorzo.

16 *luglio*: Occimiano, Cellamonte, Cerreto, Ponzano, Cerrina, Oddalengo Grande, Moncestino, Alfiano Natta, Quarti.

23 *luglio*: Camino, Castelletto Merli, Castelvero, Cunico, Grazzano, Mirabello, Montalero, Olivola, Ozzano, Salabue, Scandeluzza, Solonghello, Verrugo.

30 *luglio*: Castel San Pietro, Colcavagno, Mombello, Murisengo, Oddalengo Piccolo, Rosingo, Terruggia, Cortersano.

**ASTI.** — (Nostre lett., 10 giugno) — (Astensis) — **Promozione.** — Con vero e sentito piacere Asti apprese la notizia della promozione a generale testè avvenuta del nostro egregio concittadino colonnello del genio e direttore dei lavori marittimi nell'Arsenale di Spezia comm. Giovanni Battista Grassi.

— **Mercato dei bozzoli.** — Da lunedì sono ricominciati i mercati dei bozzoli ed il risultato del raccolto sulle generali è abbastanza soddisfacente ed i compratori non mancano. Ma pur troppo anche quest'anno, per quanto più alti i prezzi dell'ultimo decennio, la maggior parte dei coltivatori di bachi, malgrado il felice esito, deve dire: « deluso speranze! » Il prezzo troppo alto della foglia di gelso non solo toglie completamente il profitto, ma non permette neppure al bachicoltore di fare il pareggio. Figuratevi che stamane la foglia toccò persino il prezzo di L. 5 al miriagramma!

**ACQUI.** — (Nostre lett., 10 giugno) — (Pro Stazzello) — **Il movimento elettorale.** — Per quanto riguarda il Consiglio municipale, per ora apatia completa. Dove cominciasi ad ingaggiare una lotta spiegata è per la nomina del consigliere provinciale, avendo il partito clericale mandato in giro una splendida circolare, degna davvero dei *padri di famiglia.*

Il marchese Scati di Casaleggio, noto anche fra voi per le sue idee intransigenti di clericalismo, è l'audace alfiere a cui, come egli scrive nel suo programma, è stato assegnato il santo vessillo per propugnare la causa della conciliazione fra patria e religione, e si chiama orgoglioso di entrare in campo animato da questi sentimenti contro il candidato che il partito liberale gli avrà contrapposto.

**CANELLI.** — (Nostre lett., 10 giugno) — (G. di P.) — **Salute pubblica.** — Da qualche settimana infierisce da noi il morbillo. Contansi un numero grandissimo di colpiti; fortunatamente pochi, finora, i decessi. Non solo tale morbo serpeggia in Canelli, ma anche nei vicini Comuni di Santo Stefano, Calosso e San Marzano. Una vera epidemia.

— **Mercato dei bozzoli.** — Col giorno 6 si è aperta la serie dei nostri mercati da bozzoli, che da pochi anni ad oggi hanno acquistato una grande importanza. Accorrono in Canelli molti compratori da ogni parte del Piemonte, che amano fare acquisti su questa piazza, ove è posta in vendita merce di primissima qualità e apprezzatissima dai filandieri.

Martedì 20 corrente avremo la fiera cosidetta di giugno.

— **Il delitto misterioso di Calamandrana.** — Contrariamente alle voci sparse e da qualcuno raccolte, nessun arresto venne operato pel nefando assassinio commesso giorni sono in Calamandrana. L'Autorità attivamente indaga e tutti i comandanti le stazioni dei carabinieri di questi paesi sono in moto per tale effetto. Nel momento che scrivo però nulla, ripeto, si è ancora scoperto.

## SPORT

### La corsa del « Grand-Prix » a Parigi.
#### Un cavallo francese vince i 200,000 franchi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 11, ore 3,15 pom. — Sino dalle prime ore di stamane i pittoreschi dintorni del vastissimo ippodromo di Longchamp erano animatissimi pel grande avvenimento della corsa *Grand-Prix* con 200,000 franchi al cavallo vincitore. Al tocco le tribune erano già tutte rigurgitanti. Moltissime eleganti toelette. Il vero *tout-Paris* è presente, diventa, si accalora e scommette.

La cifra totale delle scommesse sarà anche quest'anno favolosa e lo *chauvinisme* francese fa di questa corsa una specie di avvenimento nazionale di fronte agl'inglesi.

È terminata ora la prima corsa col *Prix d'Armenonville*, ma nessuno vi badava. E parimenti quasi inosservata passerà la seconda col *Prix d'Hispahan*.

Tutto l'interesse è riservato alla terza corsa, che è quella del *Gran Premio*.

I cavalli partenti fra francesi ed inglesi sono 10. Eccovene l'elenco col rispettivo ultimo *betting*: *Callistrate* 6[1]; *Ravensbury* 5[2]; *Ragotsky* 6[1]; *Fousi Yama* 8[1]; *Praline* 14[1]; *Regal* 25[1]; *Sylphine* 28[1]; *Germenoy* 31[1]; *Chanlenay* 33[1]; *Bainlch* 40[1] e *Sylvia* 50[1].

I favoriti sono *Ragotsky* e *Ravensbury*. Sono arrivati ora alla pista ed il pubblico ha fatto loro una lunga ovazione anticipata.

È però anche possibile che, come accadde nel 1890 con *Clamart*, vinca un *outsider*.

Sono quattro anni di seguito che gl'inglesi sono battuti da cavalli francesi.

La corsa comincierà a momenti. L'aspettativa è straordinaria.

*Ore 5,37 pom.* (*Urgenza*).

La corsa del *Grand-Prix* si è svolta rapidissima. Si fecero scommesse enormi sino all'ultimo secondo.

L'esito fu il seguente:

Arrivò 1° *Ragotsky*, di T. Lane;
» 2° *Ravensbury*, di Morny Cannon;
» 3° *Callistrate*, di F. Webb.

La folla si precipitò nella pista e le ovazioni furono, come sempre, entusiastiche, come ad un vincitore di battaglia. Il ritorno dalle corse promette di riuscire brillantissimo.

### La gara di tiro a segno a Forlì.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 10,5 pom. — All'inaugurazione della gara straordinaria di tiro a segno intervennero le Autorità civili e militari, molte signore, nonchè l'on. Fortis, presidente della Commissione centrale. La gara è riuscita assai bene con grande soddisfazione dei tiratori intervenuti per la regolarità dei servizi. La Società di Forlì vinse oggi il primo premio (Categoria delle rappresentanze della provincia). La gara durerà tutta la settimana. Domenica, gara reale con splendidi premi; primo quello inviato dal Re.

### Le corse velocipedistiche a Genova.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 11, ore 9,10 pom. — Alle odierne corse velocipedistiche assistette molta folla. Nella corsa internazionale vinse il primo premio di L. 1000 Alaimo del Veloce-Club Torinese. Grandi applausi. Secondo fu Romolo Buni (Milano); terzo Cantù (Milano); quarto Nuvolari.

Destò vivissimo interesse la corsa dell'*Esercito*. Riuscì primo il soldato Barioni del 48° fanteria. Il totalizzatore diede 150 lire a chi aveva scommesso per Alaimo.

### Le sfide fra italiani e francesi.
#### 100 chilom. su pista — Da Milano a Torino.

Milano, 11 giugno.

(*agh.*) — È noto lo splendido risultato che ebbero le corse velocipedistiche all'Arena; in due giorni si fecero 24,000 lire d'incasso. Ciò ha fatto tentare altre iniziative, per cui nei giorni 17, 18 e 19 si correranno altre corse internazionali e due *matches* che sono destinati a interessare grandemente il mondo ciclistico. È noto che ad Alessandria, il 4 corr. i due campioni francesi Cassignard e Medinger rimasero soccombenti di fronte ad Alaimo e a Cantù. Io che assistetti a quelle corse ricordo l'entusiasmo con cui fu accolta la vittoria degli italiani; i due nostri forti corridori, e con essi il Ruscelli, giunto secondo nella corsa internazionale, furono portati in trionfo fra grandi ovazioni.

Ciò offese i francesi nel loro amor proprio, tanto più che non vennero materialmente squalificati, per aver buttato a terra il Ruscelli, e tagliata la strada al Dani, nella seconda corsa internazionale.

Da qui la loro sfida ai campioni italiani, che venne raccolta da Cantù e Ruscelli, con scommessa per 4000 lire. Il Cantù si batterà col Medinger, il più vecchio corridore e campione d'Europa, in tre prove: una di 3000, l'altra di 5000 e la terza di 10,000 metri. Il Ruscelli col Cassignard, campione di Francia, su un percorso di 5000 metri.

Le sfide avranno luogo appunto il 17, il 18, il 19 sulla pista in legno della *Pro Patria* all'Arena, e vi è molto interessamento anche nel mondo non ciclistico.

⁂

Nè per questo mese è finito. Il 29 giugno si inaugurerà con due giornate di corse la gran pista in cemento del Trotter, la quale misura più di 600 metri. Fra queste corse ve ne sono pure d'internazionali molto interessanti e una nazionale di resistenza. Si correranno 100 chilometri su pista con illuminazione elettrica.

Vi segnalo anche una riforma sulle scommesse: a Milano si giocano anche i piazzati e ciò all'Arena ha dato buonissimo risultato. Si sono anche inaugurati i *bookmaker*, che hanno fatto ottimi affari.

Per le corse che avranno luogo verso la metà di questo mese si spera nell'intervento del Re, il quale si disse dispiacente di non aver potuto intervenire a quelle che si corsero lo scorso mese, e manifestò appunto il desiderio che altre corse vi fossero per poter dimostrare colla sua presenza la sua simpatia alla forte e intraprendente *Pro Patria*.

⁂

So anche che per la fine di questo mese si sta progettando una corsa di resistenza da Torino a Milano con macchine da viaggio ed esclusione dei classificati, ma per ora il parlarne sarebbe prematuro.

## REATI E PENE

### Sempre il coltello!
*(Corte d'Assise di Torino).*

Nel giorno 26 febbraio del corrente anno Luigi Stobbia con un suo amico e le figliuole a tarda sera si recò alla *Trattoria dell'Olimpo*. Colà vi erano fra altri in altra partita i due fratelli Pozzo, suonatori di pianoforte, Bruno Ettore e Stella Nicolò. Uno dei due Pozzo prese a suonare, e alcuni dei presenti ballarono. Finito il ballabile, Ettore Bruno, estratto un piattellino, si recò in giro presso i tavolini a chiedere l'obolo del soldo. Giunto presso allo Stobbia, questi, che era di buon umore, prese a scherzare col Bruno, e secondo l'affermazione di qualche testimonio gli tolse di mano il piattellino e lo intascò, secondo altri gli avrebbe tolto un soldone dal piattello. Il Bruno si impermalì, e lo Stobbia si affrettò a spiegare che aveva inteso di scherzare, e restituì il soldone. Ma l'altro non si acquietò e rispose arrogantemente. Di lì una questione. Dalle parole si venne ai fatti, e dato mano agli sgabelli, fu impegnata una rissa alla quale presero parte anche gli amici dei due contendenti.

Il Bruno e qualcun altro uscirono e dietro ad essi uscì pure lo Stobbia, e fu allora che il Bruno, estratto un coltello, diè all'avversario una coltellata al basso ventre, producendogli una ferita che fu causa della morte di quel poveretto, avvenuta poco dopo, mentre lo conducevano all'ospedale.

Nell'agonia lo Stobbia dichiarò che il suo feritore era stato « quello del piattello », riconosciuto poi per Ettore Bruno, assistito da altri due.

L'Autorità inquirente riuscì a raccogliere prove contro uno solo dei compagni del Bruno, che è certo Stella Nicolò.

Costui e Bruno Ettore vennero rinviati al giudizio della nostra Corte d'Assise sotto l'imputazione di avere causato a Stobbia Luigi varie lesioni che furono causa della sua morte. Il processo è durato due giorni. I giurati ritennero Bruno colpevole di ferimento seguito da morte, concedendogli la semi-ubbriachezza e le attenuanti. Assolvettero lo Stella.

La Corte condannò Bruno a sei anni e cinque mesi di reclusione.

Presidente: cav. Storchi; Pubblico Ministero: cavaliere Prato; difensori: avvocati Nasi e Borelli.

### « L'Eridano » in Tribunale.

Casale Monferrato, 10 giugno.

(*s.*) — Gaetano Rossi, brigadiere dei reali carabinieri, a riposo, proprietario in Cremona di due case su cui gravavano più ipoteche che i tetti, pensò, al principiare del 1891, di gettarsi a capofitto nella corrente degli affari, tentando la fortuna.

Ed ecco creata, per opera sua, la Società italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della mortalità del bestiame, intitolata: *L'Eridano*, con sede in Cremona.

Più tardi la Società estese le sue operazioni anche al ramo *incendi*, ed al ramo *grandine*.

Pomposi manifesti al pubblico ed annunzi sulla quarta pagina dei giornali non tardarono a procurare assicurati all'*Eridano*, dapprima in Lombardia, poi in Piemonte.

In Casale anzi fu fondata un'agenzia, la cui gestione venne assunta da certo Celoria Massimo, figlio di onesti e benestanti contadini da Ottiglio, e che si fece in quattro per estendere ai buoni monferrini i prodigiosi benefici dell'*Eridano*.

L'operazione d'altronde era semplicissima ed allettatrice: l'assicurato rilasciava alla Società, per l'ammontare del premio, una cambiale pagabile al 31 ottobre, cioè dopo il raccolto dell'uva.

Il caso volle che l'anno passato questo audace distretto della grandine in parecchi Comuni nel circondario di Casale, d'onde pervennero alla sede della Società in Cremona le relative denuncie di sinistri.

E la Società fu sollecita nel mandare sul luogo il proprio direttore generale con un perito per l'accertamento dei danni.

A termini della polizza ogni perizia era valutata in lire venti, e gli assicurati si fecero premura di pagarle all'atto, onde non decadere eventualmente da ogni e qualsiasi loro diritto.

Intanto la scadenza delle cambiali sopraggiunse ed i debitori ebbero protestati i loro effetti e furono anche azionati in giudizio, non volendo a sua volta l'*Eridano* pregiudicare i propri interessi, mentre durava la lunga ed intricata operazione della liquidazione dei danni.

Fu in questa contingenza che gli assicurati, resistendo ad ogni minaccia, coalizzati, decisero di..... risalire il corso dell'*Eridano* e scoprirne la sorgente.

Il creduto maestoso *Eridano*, visto da vicino, era davvero « il ruscelletto orgoglioso, che ignobil figlio di non chiaro fonte il natal tenebroso » aveva avuto fra l'inganno e la frode.

La Società mutua di assicurazione l'*Eridano* era stata creata da dodici soci fondatori, disinteressati ed indipendenti, che nulla avevano da assicurare; qualcuno era persino onesto; tutti però erano in mutua e perfetta associazione di insolvibilità.

Alle spese d'impianto ed al versamento delle quote per ottenere il decreto del Tribunale si provvide con partite di giro: si fecero persino girare la cauzione del signor Penco da Milano in lire 2201 ed altrettante lire da lui concesse a mutuo al direttore, somme delle quali venne più tardi reintegrato con cambiali false.

Agente della Società in Casale era — come fu detto — il Celoria Camillo da Ottiglio.

E poichè « simili a sè la terra gli abitator produce », non è a fare le meraviglie se egli fini un bel giorno per esigere dei premi in contanti, mandando premurosamente alla Società in Cremona il preciso equivalente in cambiali false, quelle stesse che furono poi girate al Penco in buona fede.

È pure emerso che il Rossi Gaetano si era creato direttore generale inamovibile, salvo il caso di condanna per prevaricazione (« Segna il guerrier le schiere ») — che l'ultimo bilancio fu approvato in assemblea generale di..... due assicurati — che, se mancava l'amministrazione della Società, non c'erano però i sindaci — che il perito agronomo, il quale non riesumò mai il titolo attribuitogli di ingegnere e l'onorario in venti lire per perizia, era un commissionario da Casalbuttano — che infine gli assicurati erano tutti in pericolo.

Tanto intruglio non poteva sciogliersi che in Tribunale, ed appunto nelle udienze di ieri l'altro e di ieri si è svolto il dibattimento nella causa promossa da parecchi assicurati nei Comuni del Casalese contro Gaetano Rossi e Massimo Celoria, i quali comparvero sul banco degli accusati, il primo a piede libero, il secondo fra i carabinieri, imputati entrambi di truffa continuata ed il Celoria in particolare di falsi continuati coll'ammennicolo di piccole truffe.

A proposito del che non è da tacere come, appena il direttore Rossi fu edotto dei falsi commessi dal suo agente in Casale, siasi affrettato a mandarlo..... ispettore generale dell'*Eridano* in Bra.

La sentenza fu pronunziata stamane.

Il Tribunale — presieduto dal giudice Solla — condannava il Celoria alla pena della reclusione per anni 5, mesi 7, giorni 25, ed il Rossi alla stessa pena per anni 3, mesi 9, netti di amnistia ed in solido entrambi ai danni ed alle spese.

Il Rossi stamane non intervenne; forse, dopo avere fatto tante assicurazioni per altri, sta ora assicurando sè stesso. L'accusa venne sostenuta abilmente dal procuratore del Re cav. Radunili; le ragioni della P. C. erano state affidate all'avv. F. Cairo; alla difesa del Celoria stava l'avv. Battaglioni; il difensore ufficioso del Rossi, avv. Roncati, non potè far altro che raccomandare il suo cliente alla..... saviezza del Tribunale.

E ridano ora, se possono, quei due signori dell'*Eridano!*

## *La vita che si vive*

Me la manda *Giorgio Patricio* da Barcellona in data 4 giugno:

« Un generale, un'ordinanza ed una duchessa.

« Chi non ricorda l'ordinanza originale della *Vita militare*, che fu già di Edmondo De-Amicis ed ora non è più che di Emilio Treves? Orbene, Pietro Tranci ha un degno compagno nell'ordinanza di un generale residente in Madrid.

« Una illustre duchessa festeggiava, alcuni giorni or sono, la guarigione di un brillante scrittore spagnuolo con una colazione a cui fu pure invitato il prelodato generale. Sorpreso da un'occupazione urgente che gl'impediva perfino di scrivere una lettera, questi chiamò un'ordinanza e disse:

— Andate al palazzo della duchessa di M. e ditele che mi è impossibile giungere a tempo a colazione, ma che spero poter venire all'ora del caffè per presentare personalmente le mie scuse.

« L'ordinanza già se n'andava quando il generale la richiamò:

« — Aspettate! Al ritorno avvisate il *Caffè di Cervantes* che mi porti qualcosa per far colazione.

« Che accadde nella testa dell'ordinanza? Vero è ch'egli, giunto al palazzo della duchessa, disse:

« — Il generale, che non può ora venire, verrà a prendere il caffè, e dice che gli si mandi a casa la colazione.

« La duchessa rimase stupefatta; era molto amica del generale, e ciononostante parevale che la libertà di lui fosse soverchia. Pure accedette rassegnata alla bizzarra domanda, fece collocare vari piatti sur un vassoio e li mandò al suo antico amico per mezzo di una serva di casa sua.

« Quando il generale discese a mangiare, restò sorpreso al vedere che lo servivano con vassoi e piatti d'argento punto usuali nei caffè ristoranti.

« — Donde viene questo? — gridò.

« — Da dove Vostra Eccellenza ha detto, dalla casa della signora duchessa, — rispose tranquillamente l'ordinanza originale.

« Il generale dette in escandescenze ed in parole che non bisogna riprodurre.

« — Ora torna dalla duchessa, e se non riesci a farti condurre in presenza sua ti scortico vivo! Dille che sei una bestia, uno stupido, un animale; che mi hai messo in ridicolo: e che se non ti perdona, la rendo responsabile di quello che succederà. — Così gli disse il generale quando potè ragionare.

« Per la seconda volta l'ordinanza partiva, allorchè il suo superiore lo trattenne.

« — Prendi questo biglietto, pulisci bene il servizio, compra i migliori fiori che troverai in via Alcalà, riempi di essi i vassoi e portali così alla signora.

« L'intenzione era galante. L'ordinanza fece esattamente quanto gli fu ordinato: comprò i fiori, riuscì a farsi mettere in cospetto della duchessa, e cominciò le sue spiegazioni in questo modo:

« — Il mio generale mi manda perchè dica a V. E. che sono una bestia, uno stupido, un animale.

« I commensali della duchessa dettero in uno scroscio di risa.

« — Oh che bei fiori! — esclamò la duchessa quando li vide.

« — Bellissimi? — soggiunse l'ordinanza. — E perchè no? Mi sono costati cinque scudi or ora.

« Tutta Madrid ne rise. »

⁂

La gente seria e la bicicletta.

Bisogna dire che in Italia, e perciò anche a Torino, vi sono molti, fin troppi, parrucconi, di quelli che ripongono il concetto della serietà umana nella osservanza rigida di vecchie consuetudini, e che si stupiscono di tutte le novazioni che non sono contemplate dalla sacramentale formula « Dio e regolamento ».

Ho testè udito con le mie orecchie persone, di quelle che fanno professione di serietà, condannare un uomo con la barba perchè era sulla bicicletta, solo perchè un uomo quando ha la barba non dovrebbe andare sulla bicicletta; la quale, secondo non so quale falso concetto della serietà, è riservato agli..... sbarbati.

Se sapessero questi ben pensanti, che prendono la vita che si vive su di un tono di falsa serietà, che a Londra i lordi e i deputati vanno alle Camere in bicicletta, che la gente più grave e più seria nel senso vero non disprezza le comodità pratiche, abbiano pur essa la forma di giocattoli, resterebbero con quel tanto di naso che si meritano.

Intanto do loro la notizia che Emilio Zola, il celebre romanziere, va in bicicletta; egli attualmente fa i suoi studi preparatori e quanto prima ei darà il lancio di una piccola escursione biciclistica fra Parigi e Médan.

Eppure Zola è tanto serio che aspira all'Accademia di Francia, e se non vi è giunto ora, chissà che vi giunga con la sua bicicletta.

⁂

Ma anche la bicicletta ha il suo rovescio come la medaglia.

Franck Lenz, americano, ha impreso questo *tour de force* del velocipedismo.

Il suo viaggio durerà due anni e seguirà questo itinerario: Stati Uniti, Giappone, China, India, Persia, Turchia, Austria, Germania, Olanda, Francia, Inghilterra, Irlanda.

Il signor Lenz si trovava già in China, dopo aver percorso 5000 miglia, quando lo incontrò un corrispondente della *Pall Mall Gazette*.

Qualche giorno prima egli era sfuggito a mala pena al furore di una popolazione fanatica della provincia di Hupeh.

Malgrado i pericoli cui è esposto, il signor Lenz persiste nella sua risoluzione.

E tuttavia il suo velocipede, che è stato bombardato di sassate, si trova in cattive condizioni.

Egli è stato molestato specialmente nelle città; i campagnuoli gli si sono mostrati meno ostili.

Nelle regioni ritenute più pericolose il signor Lenz viaggia soltanto di notte.

Munito com'è di autorizzazioni regolari del Governo cinese, le Autorità celestiali lo rispettano..... ma diffidano di lui, e non è questo il minore intoppo che l'intrepido biciclista incontra nel suo ciclistico viaggio.

⁂

Pei collezionisti.

Un giornale cittadino raccomanda un candidato del suo cuore, e termina il fervorino, in prosa da dì di festa, con queste parole:

« A giovani simili bisogna fare i *ponti d'oro*, e speriamo che gli elettori torinesi non vi mancheranno. »

Quando penso che i ponti d'oro nella locuzione italiana si fanno al nemico che fugge, mi immagino la gratitudine del candidato pel giornalista!

⁂

La penultima.

Tupinettino deve prestare il servizio militare per 15 giorni, essendo stato assegnato alla 3ª categoria; ed essendo alquanto miope va ad acquistare un paio d'occhiali.

L'ottico gli domanda se è presbite o miope e di qual grado li desidera.

Tupinettino pronto:

— Per un soldato semplice.

⁂

L'ultima.

Fra amici.

— Non è giusto il tuo rifiuto di prestarmi venti lire. Bisogna sempre aiutarsi l'un l'altro.

— Ma il guaio è che io sono sempre quell'altro.

*Io per tutti.*

**L'esperienza degli altri.**

*Per lavare le damigiane.* — G. R. mi chiede un metodo per ben pulire le damigiane.

Prima le empisca d'acqua e cenere e vi lasci soggiornare la liscivia per un paio di giorni, indi lavi e sciacqui ripetutamente con acido nitrico.

*R. Civitico.*

**IL PAZIENTINO.**

*Soluzione del precedente*: Ma-re.

Per oggi: *(Carlo Sambuco)* Monoverbo a penna: TRENO.

### Il mercato dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Il Bollettino N. 1 dei prezzi dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura contiene le notizie per sessanta mercati, dal giorno 20 maggio al 7 giugno. Furono venduti mg. 11,028 di bozzoli di razza pura, al prezzo da L. 36 a L. 56 37, per un importo di L. 557,643; mg. 4877 di razza incrociata a bozzolo giallo, al prezzo da L. 34 53 a L. 54 20, per un importo di L. 253,968; e mg. 14 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 30 20 a L. 45, per un importo di L. 541.

In complesso furono venduti miriagrammi di bozzoli 15,919, per un importo di L. 812,152.

## ARTI E SCIENZE

**La Banda municipale nel giardino reale.** — La splendida giornata veramente estiva ha molto contribuito a far accorrere moltissima gente al rezzo delle belle piante nel giardino reale per udire la nostra brava Musica e per farle omaggio dopo i recenti trionfi.

Le sedie a pagamento numerosissime attorno alla Banda erano tutte occupate — e fossero state molte di più! — da un pubblico elegantissimo, il miglior pubblico torinese. Tutto intorno a questi posti una fitta siepe di gente, e gente sulle panche e gente sparpagliata e sciamante per tutto il giardino dove potevano giungere le note della Banda.

Sotto un albero e su di un apposito palco facevano bella mostra i diversi premi guadagnati nella recente gita in Francia; fra essi notevoli il vaso di Sèvres donato dal presidente della Repubblica, le molte corone a palme d'oro, le medaglie, i diplomi, un vero trofeo di gloria insomma.

Ogni pezzo eseguito dalla Banda fu applauditissimo, e quei battimani significavano stavolta, oltre che plauso, il vivo compiacimento della cittadinanza.

Dopo l'esecuzione — un'esecuzione superiore per finezza, colorito, precisione — della *Walkirie*, il conte di Villanova, che era giustamente raggiante di contentezza, presentò all'egregio direttore della Banda, maestro Vaninetti, una bellissima bacchetta d'onore decretatagli dalla Giunta municipale, ed il dono era accompagnato da una lettera di sentita gratitudine e di alta stima pel maestro. Il conte Villanova porse la bacchetta con poche ma affettuosissime parole che egli pronunciò quasi commosso fra un applauso generale, spontaneo, commovente.

Il maestro Vaninetti era pur egli commosso di questa dimostrazione, che fu degno omaggio alla sua bravura, al suo merito nelle ultime vittorie.

Mettiamo in coda ciò che doveva andare in capo: la Musica cittadina partì da Porta Nuova preceduta dalla schiera dei vecchi tamburi dell'esercito piemontese, percorse via Roma e Piazza Castello, seguita da una folla grandissima e plaudente.

Insomma alla nostra Banda fu fatta una dimostrazione imponente che spiega l'orgoglio della popolazione torinese di possederla e che era ben dovuta a questi bravi i quali fecero onore al nome di Torino, al nome dell'arte italiana anche là dove più che altrove l'impresa era ardua.

**Società degli Ingegneri e degli architetti.** — La sera di martedì, 13 corrente, alle ore 8,30, avrà luogo un'adunanza per discutere il seguente ordine del giorno: 1° Votazione per l'ammissione di un socio; 2° Comunicazioni varie; 3° Relazione della Commissione per lo studio dei procedimenti per l'aumento dell'acqua potabile in Torino.

*Il segretario* Ing. G. Franceschi.

**« Rivista Nautica ».** — Il comandante Carlo De Amezaga nel numero 7 della *Rivista Nautica*, testè pubblicato, inizia degli « Studi sul personale dirigente della marina militare », che interesseranno molto i lettori della pregiata rivista. Nello stesso numero abbiamo pure la continuazione dei « Cenni sui sottomarini », le curiose costruzioni navali di cui molto si parlò in questi ultimi tempi. Vi è pure degno di menzione l'articolo di G. B. di Santafiore, « La solennità navale di Nuova York ». Le illustrazioni poi sono, come sempre, molto belle, specie quella .....

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

# LE DUE DUCHESSE

*Romanzo*

**di A. Matthey (Arthur Arnould)**

Annetta gli prese vivamente la mano, dicendogli, con voce cupa, ma con un lampo negli occhi:

— Gastone, m'hai ingannata!

— Io?

— Sì, poco fa..... quando si parlava del duca..... di mio padre.....

— Ma che cosa vedi tu di comune fra tuo padre e..... quell'uomo..... quel Bernard..... quell'intendente?....

Il suo accento esprimeva uno stupore così sincero, che la signorina di Kandos, dopo d'averlo guardato ancora un istante, celò la fiamma del suo sguardo sotto il velo delle sue palpebre, bruscamente abbassate.

— Nulla, infatti — ella rispose con voce agitata. — Ma io non posso incaricarmi di ciò..... Parlane tu al duca di Kandos. Addio!

E senza lasciargli tempo di prevedere la sua mossa, ella uscì ratta dalla camera, attraversò il corridoio, aprì la porta d'uscita e scomparve nell'oscurità della scala.

Quando Gastone, che era corso per trattenerla, si trovò sul pianerottolo, ella già non si vedeva più; appena si udiva il leggero fruscio del suo vestito sui gradini della scala.

Rientrò, vacillante, sfinito, disperato e s'abbattè, per così dire, su una seggiola, provando la sensazione di un immenso dolore che spezzava la sua volontà.

Così accasciato lo trovò la madre, mezz'ora dopo, quando rientrò a casa.

Ma alzando gli occhi su lei, il disgraziato rimase stupefatto; il volto della povera donna era così alterato, così sconvolto, che Gastone esclamò:

— Dio mio, qual nuova sventura ci colpisce? Che hai, mamma? Parla subito, per pietà.....

— Non è nulla..... non è nulla..... ti giuro.....

Ma ella non potè continuare; vacillò e cadde, priva di sensi, nelle braccia del figlio.

CAPITOLO XV.

**Due donne.**

Uscendo dalla via di Oberkamp, dove aveva avuto quella dolorosa spiegazione con Gastone, Annetta trovò davanti alla porta la vettura di piazza che vi aveva lasciata.

Aprì in fretta lo sportello e, detto al cocchiere di portarla al corso Neuilly, si slanciò dentro. Ma appena fu seduta sul cuscino della vettura, ella sentì due braccia che la strinsero dolcemente alla cintura.

Gettò un piccolo grido di terrore e si dibattè per sciogliersi da quella stretta, pronta a chiamare al soccorso.

Una voce dolce e conosciuta non gliene lasciò tempo.

— Imprudente! — le disse all'orecchio. — Non mi riconosci? Sono io!

— Tu! — esclamò Annetta, passando dal terrore al dispetto e respingendo con collera colei che le parlava.

— Sì, io, Giovanna, la tua migliore amica; lo sai bene!

— Oh! hai fatto una brutta cosa, Giovanna, — disse la signorina di Kandos con voce irritata; — perchè spiarmi così?

— Non ti spio, Annetta..... veglio su te per proteggerti contro le imprudenze alle quali ti trascinano i tuoi nervi e la tua testolina..... imprudenze che rimpiangeresti forse amaramente un giorno.

— Che te ne importa?

La giovane duchessa finse di non aver intesa quella risposta e proseguì:

— No, non ti spio, e la prova è che, in luogo di salir da lui, dove sapevo che eri, t'ho atteso nascosta nella carrozza.

— È anche peggio! — replicò Annetta. — Se fosti salita avrei saputo, almeno, che tu m'aspettavi.

— E anche lui l'avrebbe saputo..... ed è ciò che non volevo! Sei una capricciosa fanciulla, Annetta, ma sei anche un'onesta fanciulla della quale non vi è da dubitare..... e ti sapevo meglio custodita da te stessa, lassù, che da chiunque altro.

Quelle ultime parole parvero calmare un poco la signorina di Kandos, che riprese più dolcemente:

— Allora, perchè seguirmi?

— Per rientrare con te a casa, perchè tuo padre non sappia che sei uscita sola, perchè non dubiti donde venivi.....

Annetta tacque, ma non respinse più la matrigna.

— Avevo notata la tua agitazione da qualche giorno — continuò la duchessa. — Avevo visto la traccia mal dissimulata delle tue lagrime..... Conosco bene i tuoi occhi, tanto dolci quanto vuoi, tanto minaccianti qualche volta e che riflettono così bene le tue commozioni. Ci ho vista nascere e ingrandire qualche crisi pericolosa. Tu mi fuggivi, non parlavi più, cercavi la solitudine, come fai tutte le volte che avresti bisogno di un consiglio e che esiti a domandarlo, come fai tutte le volte che mediti un colpo di testa dal quale non vuoi lasciarti stornare. Stasera, durante il pranzo, ho capito che avevi presa una decisione..... non vedendoti più, t'ho cercata nella tua camera, in giardino..... non ti trovai in nessun luogo..... Allora sono uscita e mi son fatta condurre in via Oberkamp. Ho trovato questa carrozza ferma davanti ad una porta, ho interrogato il cocchiere, ho saputo da lui che aveva portata una signorina e che stava aspettandola..... ho rimandato la mia vettura e sono salita nella tua..... così possiamo rientrare insieme a casa, e i domestici crederanno che abbiamo passeggiato tutte e due e che veniamo da fare una visita..... e tutto sarà salvo..... Ci vedi un gran male in ciò?..... ci vedi dello spionaggio?

— Perdonami — mormorò Annetta, abbracciandola quasi con violenza. — Sono stata cattiva..... lo sono spesso con te che sei tanto buona..... Ah! se sapessi quanto sono infelice!

— Eh! lo so, poverina! Alla tua età e, credo, a tutte le età, per certo donne le pene d'amore, le pene di cuore, sono le più grandi..... Ma non dimenticare che un nulla basta per compromettere una fanciulla, che un nulla può perderla agli occhi del mondo, e che il male una volta fatto da quel lato non si può più scancellare.

— Ma non potevo più vivere così..... non lo volevo più..... mi sentivo impazzire.....

— Non lo sei un pochino, pazzarella, colla tua indole romantica, col tuo carattere violento e concentrato che ti fa andare da un momento all'altro agli estremi, che ti fa passare dal riserbo il più ingiusto verso quelli che dovrebbero avere la tua fiducia, all'espansione la più avventata?..... Tu sei orgogliosa e passionata, Annetta; sei nell'età in cui si è orgogliosi e devoti; sei capace di far morir di dolore coloro che ti adorano e di morir tu per quelli a cui hai dato il cuore. Tutto ciò è assai pericoloso.

— Per chi?

— Per te e per gli altri.

— A udirti, cara Giovanna, si direbbe tu abbia l'esperienza di una donna di sessant'anni — rispose la fanciulla.

— Non ho sessant'anni, mia cara, non ne ho che ventisei e non sono maritata che da un anno. Ma ero orfana, ero povera, senza avvenire. Ho sempre saputo che non avevo da contare che su me; e siccome non c'aveva nessun interesse per adularmi, nè da bambina nè da giovinetta, m'hanno sempre detto, molto crudamente, delle verità che m'hanno appreso a riflettere, a vedere chiaro in me, a veder chiaro negli altri. Ma lasciamo tutto ciò. Tu mi ami, nonostante le tue rivolte; io ti amo nonostante le tue bizzarrie; non vi sono qui che due amiche. Dimmi tutto ciò che t'affanna; abbiamo tempo.

Così dicendo, la duchessa aveva presa la testa di Annetta fra le mani e la baciava teneramente.

La signorina di Kandos, un po' rigida a tutta prima e ribelle, si lasciò commuovere in seguito da quella dolce franchezza della matrigna e le rese le sue carezze; ella era una di quelle nature a cui non spiace assolutamente si dica loro certe verità, quando queste verità vengono da persone veramente affezionate.

— Mio Dio! — disse con voce commossa; — lo sai che ci amiamo da lungo tempo.

— Sì, e siccome ho per lui molta stima e molta simpatia; siccome ho sposato, io povera, un uomo ricco; siccome so che l'amor vero non conosce le differenze di fortuna nè le differenze di condizione, che la vera felicità consiste nell'amarsi e che voglio te felice come lo sono io, non mi sono mai opposta a quella passione..... che piuttosto incoraggiavo, senza però immischiarmene, più di ciò che tu non volevi, più di ciò che non m'avresti permesso.

— È vero. Sapevo che il duca, mercè tua e mercè la sua indifferenza per me, non si sarebbe opposto neppur lui, prima ancora che tu mi dicessi che ciò era stato convenuto fra voi; sapevo che aveva scritto a Gastone per fissargli un appuntamento....

*(Continua)*

in tavola separata dal testo rappresentante una delle caratteristiche barche di Montreux (lago di Ginevra) colle ampie vele spiegate alla brezza, in mezzo a quello specchio d'acqua circondato dagli alti monti.

Eccone il sommario preciso:

*Testo*: Sul personale dirigente della marina militare (Carlo De Amezaga) — Alcuni cenni sui sottomarini (G. Dini) — La solennità navale di Nuova York (E. B. di Santafiora) — La cannoniera svedese « Ellida » — Le barche di Montreux sul Lemano — Cronache dello *sport* nautico, della marineria militare e mercantile — Movimento nel R. naviglio e nel personale della R. Marina — Resoconti di regate.

*Illustrazioni*: Barca di Montreux (tavola in fototipia fuori testo) — La cannoniera « Ellida » — La rivista navale di Nuova York.

L'elegante *Rivista Nautica* costa presso gli editori L. Roux e C. (Torino) centesimi 50 ogni numero. L. 10 all'anno.

# CRONACA

## Le elezioni amministrative

### I risultati conosciuti.

Diamo qui sotto i primi computi delle elezioni di ieri; diamo cioè il risultato di 59 sezioni sopra 89, onde sono divisi gli elettori torinesi.

Come si vede, il concorso alle urne fu eccezionale, specialmente quello di elettori clericali. In quasi tutte le sezioni i seggi furono costituiti da elementi in massima parte clericali; solo ad una sezione del mandamento Po il seggio non fu potuto costituire.

Non ci risulta che siano state elevate proteste di sorta, le operazioni elettorali essendo state eseguite nel massimo ordine.

La riunione dei presidenti per la proclamazione dei consiglieri avrà luogo oggi all'una pomeridiana al Municipio.

Ecco pertanto i risultati:

| N. | Nome | | Voti |
|---|---|---|---|
| 1. | Bruno | voti | 5078 |
| 2. | Lessona | » | 8054 |
| 3. | Ferraris | » | 3900 |
| 4. | Gioberti | » | 3876 |
| 5. | Badano | » | 3723 |
| 6. | Sambuy | » | 3719 |
| 7. | Bertetti | » | 3482 |
| 8. | Demichelis | » | 3204 |
| 9. | Piana | » | 2857 |
| 10. | Bollati | » | 2784 |
| 11. | Balbo | » | 2739 |
| 12. | Vignolo | » | 2729 |
| 13. | Gromis | » | 2706 |
| 14. | Pucci | » | 2689 |
| 15. | Sella | » | 265 |
| 16. | Compans | » | 2675 |
| 17. | Musso | » | 2612 |
| 18. | Armandon | » | 2626 |
| 19. | Ferranta | » | 2626 |
| 20. | Chiaves | » | 2595 |
| 21. | Prato | » | 2547 |
| 22. | Ricci | » | 2558 |
| 23. | Giraud | » | 2493 |
| 24. | Gola | » | 2487 |
| 25. | Cavaglià | » | 2485 |
| 26. | Rinaudo | » | 2383 |
| 27. | Sclopis | » | 2380 |
| 28. | Bizzozero | » | 2298 |
| 29. | Ferroglio | » | 2226 |
| 30. | Corsi | » | 2188 |
| 31. | Ceriana | » | 2136 |
| 32. | Devecchi | » | 2102 |
| 33. | Palestrino | » | 1819 |
| 34. | Nofri | » | 1080 |
| 35. | Sacheri | » | 877 |

All'ora in cui scriviamo non conosciamo ancora i risultati definitivi. Però da quelli già noti possiamo dedurre criteri abbastanza precisi per formulare un giudizio sull'esito della lotta combattuta nelle presenti elezioni. Contro le due liste del partito liberale, nelle quali c'era divergenza per qualche nome degli scadenti e pei nuovi da proporre, quest'anno il partito clericale intransigente portò una lista sua, esclusivamente sua, composta, come fu detto, di purissimi. Per parte nostra, divergendo da una parte del partito liberale a motivo di metodi, che noi assolutamente, in omaggio alla libertà, non possiamo ammettere, ci siamo però fatti uno studio preciso di separare con taglio netto la nostra responsabilità da quella degli altri partiti.

Così procedemmo alla battaglia. Cantar vittoria anche quando il sole della vittoria non ha illuminato il nostro campo non è sistema da pari nostri. La verità è una e preferiamo dirla tutta intera. Nella situazione formatasi si fecero innanzi i clericali e — caso pressochè nuovo pei nostri tempi a Torino — riuscirono a far sortire dall'urna i nomi di sei fra i loro candidati: sei uomini, dei quali conosciamo troppo bene i precedenti, le idee, l'educazione politica e religiosa perchè vi possa essere equivoco sopra di essi. La sconfitta è dunque non nostra soltanto e degli amici che ci hanno dato appoggio nella lotta; ma comune, cioè di tutto il partito liberale torinese.

Il negarlo sarebbe puerile; il riconoscerlo e affermarlo può essere istruttivo e fruttuoso di buoni risultati.

Un primo rilievo che si presenta spontaneo a proposito di queste elezioni è la grande apatia degli elettori liberali e una sconfortante astensione dalle urne, a cui corrispose per contro la compattezza e la disciplina del partito clericale intransigente, il quale votò come un sol uomo. I papalini vollero contarsi, e, con tutte le loro forze, riuscirono a far entrare in Consiglio parecchi dei loro.... ma le porte erano aperte. Si consideri che nelle liste amministrative di Torino sono inscritti 31,597 elettori! e badisi al numero dei votanti!....

È dunque evidente che, uniti, i liberali possono formare la grandissima maggioranza; ed è per questa convinzione che essi talvolta si avvisano di potersi affidare alle loro forze e magari anche alla loro stella. Ma il nemico veglia mentre i vostri accampamenti dormicchiano ed è padrone di voi prima che voi ve ne siate accorti.

Sarà dunque codesta una buona lezione, la quale apra una nuova èra per una più razionale e più patriottica divisione dei partiti? Se ciò sarà, noi non ci dorremo nè anche della presente sconfitta, poichè avrà servito a insegnare un po' a tutti la via che s'ha da prendere affinchè i Consigli amministrativi di Torino non cadano in mano di un partito, che è dichiaratamente avverso all'unità e alla libertà della nazione.

Ma, si badi bene, la nostra libertà dev'essere quella vera, quella genuina, che si afferma innanzi tutto nel rispettare le coscienze individuali, nel non vincolare gli uomini a niuna soggezione di sorta, a niuna massoneria. Due cure sole: gl'interessi della nostra Torino e la vita politica della nazione. Sacrificio d'ogni cura e interesse personale. Su queste basi il partito liberale può e deve trovarsi d'accordo, e una volta che codesto accordo sia fatto sincero, la vittoria non può esser dubbia.

Nella presente campagna elettorale intanto abbiamo provato che in ogni modo il gruppo liberale, nel suo insieme, è rimasto superiore al gruppo propriamente clericale; ciò che dimostra come la coscienza pubblica, presa nella sua totalità, sia sempre intimamente liberale e come i clericali non formino se non una frazione del Corpo elettorale. Per parte nostra confessiamo che non tutte le circostanze della lotta ci furono favorevoli come avremmo desiderato. L'esclusione dalla lista della « Monarchica » di un nome, a cui niuno mai volle disconoscere la popolarità comunque conseguita, fu da taluno interpretata in un senso che la « Monarchica » e noi, malgrado tutto, non avevamo intenzione di dare. Tanto è vero che noi — i quali avevamo predetto il suo ritorno in Consiglio — di questo non siamo, malgrado tutto — dolenti.

Tralasciamo di parlare di qualche incidente dovuto a inesperienza e al caso, dovuto essenzialmente al fatto che i nostri amici si raccoglievano intorno a un'Associazione funzionante da un solo anno, quindi ancora non costituita per modo da poter ripromettersi quei risultati che un'istituzione può dare quando il suo organismo sia ben costituito e maturo. E ciò non ostante possiamo compiacerci e rilevare come i nostri candidati speciali, nella corsa di ieri (ci si perdoni la locuzione oramai imposta dall'ambiente), vinsero di parecchie lunghezze i candidati speciali della lista patrocinata dall'Associazione degli « Interessi Torinesi ». Il che dimostra che, liberali per liberali, il Corpo elettorale preferisce quelli che non riconoscono « chiese » di nessun genere.

Ma concludiamo. — L'altrui vittoria non ci scoraggi — chè veramente non è il caso — ma ci insegni. Non facciamo come i galletti di Renzo, che si beccavano nella comune sventura. Facciamo come i forti, che, nelle sconfitte, traggono maggiori energie per prepararsi a nuove lotte. Pel Corpo elettorale amministrativo di Torino una rivincita è un debito che egli deve pagare, si può dire, a tutta l'Italia. Perchè non è a disconoscere che il risultato dell'odierna elezione avrà per tutta Italia una eco dolorosa e demoralizzante.

È questione di onore per Torino che non si dica che qui, proprio dove scrisse le ultime sue pagine Pietro Giannone, e dove, *aere publico*, fu eretto il monumento Siccardi, il partito clericale abbia avuto un risveglio, il quale possa influire sulle sorti del nostro paese. Noi non siamo di quelli che, a ogni piè sospinto, si impauriscono delle ombre; ma ci domandiamo che sarà mai domani se il Vaticano desse la parola d'ordine alle sue coorti di scendere apertamente in campo anche nelle elezioni politiche. Noi non temiamo l'intervento di un nuovo partito nella vita politica della nazione; esso, anzi, potrà servire a dare alla nazione una scossa salutare; ma gridiamo alto che per quel giorno i partiti liberali debbono essere bene organizzati e agguerriti.

Queste considerazioni di carattere generale abbiamo creduto dover nostro di fare, mentre siamo ancora in attesa dei risultati definitivi, i quali potrebbero ancora recar qualche mutamento. I rilievi di minor conto, che pure avremmo potuto fare, tralasciamo di proposito; perchè non c'è amarezza nell'animo nostro contro di nessun partito e tanto meno contro di nessuna persona. Checchè altri abbia potuto pensare e scrivere di noi, diamo la nostra parola di onesti cittadini che in questo momento parla solo in noi, alto, un sentimento di patriottismo e un grande amore per la nostra vecchia, liberale e gloriosa Torino.

### Al totalizzatore elettorale.

Non ostante gli immancabili borbottamenti del *Barlian contrari*, l'idea del totalizzatore elettorale di beneficenza ha avuto ieri un trionfo insperato.

Bisognava vedere che viavai, che ressa, che animazione nel locale dell'ex-liquoreria a San Giorgio in piazza Castello! Tutti entravano, chiedevano schiarimenti, discutevano, si accendevano.... e intanto i foglietti dei *blocks* passavano dalla parete alle tasche degli scommettitori e viceversa le quote di due lire dalle tasche passavano nei cassetti benefici del totalizzatore.

Notevole e commendevole l'ordine col quale il totalizzatore ha funzionato, l'operosità allegra che accompagna sempre lo spirito di beneficenza in questo genere di pubblico spillamento di quattrini, la bravura, la prontezza di tutte quelle brave persone che amministravano le scommesse sotto la direzione del simpatico giovane signor Amedeo Villania.

Le scommesse erano di tre sorta: *A*) sul primo eletto; *B*) sui primi dieci eletti (piazzati); *C*) sul candidato nuovo che riporta maggior numero di voti.

Nelle scommesse della combinazione *A* erano favoriti i nomi di Gioberti e di Badano, che ebbero oltre a cento poste per ciascuno; quindi Ferraris, Lessona, Bruno, ecc. Nella combinazione *B* naturalmente le scommesse erano molto suddivise, e nella combinazione *C* il posto d'onore era occupato da Cavaglià con quasi cento poste, indi Bizzozero.

Alle quattro in punto, al cospetto del pubblico, si chiusero le scommesse e cominciarono le operazioni di cassa, le quali diedero un risultato che nessuno, anche fra i più ottimisti — date le condizioni di frettolosità con le quali fu organizzato il totalizzatore — poteva sperare. I conti, nei quali non si è verificato il più piccolo errore, diedero un totale incasso di circa 2600 lire.

Ed ecco come in breve momento il benefico totalizzatore, che assegna alla beneficenza il 20 0/0, dà alla Congregazione di carità circa 500 lire.

Il pagamento delle scommesse vinte avrà luogo martedì.

Dobbiamo registrare il favore col quale fu accolta questa novissima fonte di beneficenza da ogni classe di cittadini, e sull'esito di questo primo totalizzatore si può arguire che in seguito, con una preparazione maggiore e migliore e quando il congegno della scommessa sarà entrato in tutte le menti, darà frutti abbondanti.

Intorno a quest'idea, che fu fatta pubblica la prima volta in Torino nella nostra rubrica *La vita che si vive*, ci consta che altre città, fra cui Firenze, pensano di adottarla.

I tempi acconsentono, dunque!

***

Dal signor Villania riceviamo questi dati sulle puntate fatte nelle varie combinazioni del totalizzatore e per ogni candidato, omessi quelli che non ebbero alcuna puntata:

*Combinazione A* (bianco): 2. Armandon 18 — 3. Badano 110 — 4. Balbo conte Cesare 1 — 5. Di Sambuy 52 — 6. Bertetti 8 — 7. Bizzozero 7 — 8. Bollati 3 — 9. Bruno 88 — 12. Chiaves 16 — 13. Compans 1 — 15. Demichelis 11 — 17. Ferraris 73 — 19. Gioberti 133 — 23. Lessona 16 — 24. Musso 1 — 26. Palestrino 1 — 27. Piana 4 — 30. Rinaudo 1 — 31. Sacheri 1. — Totale puntate 545.

*Combinazione B* (verde): 2. Armandon 23 — 3. Badano 38 — 4. Balbo Cesare 4 — 5. Sambuy 40 — 6. Bertetti 28 — 7. Bizzozero 14 — 8. Bollati 17 — 9. Bruno 37 — 10. Cavaglià 40 — 11. Ceriana 8 — 12. Chiaves 52 — 13. Compans 17 — 14. Corsi 6 — 15. Demichelis 25 — 16. Devecchi 8 — 17. Ferraris 36 — 18. Ferroglio 1 — 19. Gioberti 34 — 22. Lessona 34 — 26. Palestrino 11 — 27. Piana 30 — 30. Rinaudo 9 — 31. Sacheri 8 — 32. Sclopis 8 — 34. Vignolo-Lutati 2. — Totale puntate 505.

*Combinazione C* (giallo): 1. Bizzozero 56 — 2. Cavaglià 90 — 3. Ceriana 26 — 4. Devecchi 26 — 5. Ferroglio 5 — 6. Palestrino 54 — 7. Sclopis 15. — Totale puntate 272.

Totale puntate 1322.

| Combinazione | | | |
|---|---|---|---|
| *Combinazione A* | | L. | 1090 |
| » | *B* | » | 1010 |
| » | *C* | » | 544 |
| | Totale | L. | 2644 |

**Succi a cavallo.** — I. Succi, dopo essersi occupato della sua privata corrispondenza e di essersi intrattenuto coi signori visitatori fino alle 4 1/2, accompagnato dai signori di guardia, si presentò per la prima volta nel cortile dell'Ospizio a cavallo, salutato dagli applausi di scelto e numeroso pubblico. Stette in sella per oltre mezz'ora con fermezza ed eleganza, col cavallo al galoppo, al trotto, mostrandosi disinvolto ed allegro per quanto il digiuno lasci già trasparire sul suo volto sensibili traccie.

Accomiatandosi dai signori visitatori, fu salutato di nuovo da ripetuti applausi.

Fino a tarda ora poi, stando spesso in piedi, conversò e si mostrò calmo e di buon umore.

La buona riuscita dello spettacolo è dovuta specialmente alla non comune abilità dei musicisti del R. Patronato pei liberati dal carcere, che seppero attirare nel locali dell'Ospizio di Carità numeroso pubblico. Sentiamo veramente il bisogno di esprimere un sentimento di conforto provato ieri alla vista della lieta brigata di ragazzi e giovanotti, che, allontanati dalla via pericolosa per cui s'erano messi, sono sotto le cure paterne di ottimi maestri ingentiliti ed educati al vivere onesto. *Il segretario.*

— Bollettino medico giornaliero del 12 giugno, ore 9 ant.:

9ª giornata di digiuno: Polso 68 — Temperatura 36,5 — Respirazione 20 — Dinamometria 45 — Peso kg. 60.300 (peso della prima giornata kg. 66.000) — Acqua ingerita naturale 00 — Id. id. sorgente Fiuggi c. c. 465 — Stato generale buono.

*Firmati: Luigi dott.* Bossali — *Dott.* Della Torre.

**Ancora i due ladri dei cambia-valute. — Un bel caso di tatuaggio.** — Abbiamo detto giorni sono dell'arresto di quei due gabbamondi che si esercitavano in furti con destrezza a danno dei cambia-valute e dei negozianti nostri e che furono arrestati giovedì mattina in via Lagrange, avendoli il cambia-valute sig. C. indicati agli agenti di pubblica sicurezza.

La identificazione degli arrestati non è ancora fatta. Seguitiamo dunque a chiamarli com'essi si dicono: Palazzi Costantino fu Giorgio, d'anni 21, e Zicca Nicola fu Giovanni, d'anni 50, ambidue di Costantinopoli, di professione.... negozianti.

Dietro la notizia dell'arresto, da noi data pei primi, vennero in luce altri tiri birboni giocati dai due fu... rabutti, e i derubati già accertati in Questura sono oramai una dozzina.

Sulla persona dello Zicca si sono fatte due strane scoperte. Anzitutto si trovò ch'egli teneva nascosto — indovinate dove? — nella cravatta una ricevuta per deposito di L. 3178 fatto alla Banca Generale, sede di Genova. Il buono è intestato ad altro nome, che può essere come non essere il vero nome del sedicente Zicca; venne rilasciato in aprile, a scadenza di sei mesi, con un interesse ch'è già compututo nella suddetta cifra.

O lo Zicca ha fatto sotto altro nome il deposito, od anche il buono in questione è di furtiva provenienza. Lo si saprà presto.

Ma la scoperta più bella fu fatta in carcere, in una visita corporale fatta sullo Zicca, il quale, si riconobbe, potrà essere interessante argomento di studio per il prof. Lombroso.

Il corpo dello Zicca è tutto seminato di cicatrici e di tatuaggi curiosissimi. Di tatuaggi ne ha sulle gambe, sulle braccia, sul torace, sul dorso, ecc. Si notano sull'arrestato delle lunghe iscrizioni greche, delle poesie, dei motti incomprensibili. Sulla schiena dello Zicca è raffigurato un soldato.

In seguito a queste constatazioni si ha forte motivo di sospettare che lo Zicca abbia già nel suo stato di servizio una permanenza al bagno penale.

**Madri, attente alle vetture!** — Nella via San Donato il ragazzino Gino Luigi, d'anni 8, che era in compagnia di sua madre, fu investito dal cavallo di una vettura privata e fatto cadere a terra. Le ruote gli passarono addosso, ma non gli fecero gran male. All'Ospedale Maria Vittoria, dove fu visitato, i medici trovarono che non aveva altro male che una contusione un po' grave al ginocchio sinistro.

La disgrazia pare un po' imputabile alla poca sorveglianza della madre che transitando nella via permetteva al figlio suo di camminare all'indietro.

**Morta dopo il ballo.** — Verso le 8 di ieri sera certa Occhiena Maria, d'anni 18, tessitrice, mentre danzava allegramente sul ballo pubblico organizzato dalla Società degl'intagliatori di [illegible], in via Cibrario, fu sorpresa da male grave ed improvviso. Due carabinieri che presenziavano la festa la portarono al vicino Ospedale Maria Vittoria, dove morì appena giunta.

**La morte di un suicida.** — La notte scorsa morì all'Ospedale di San Giovanni quel tale che la notte del giorno 10, e di cui abbiamo fatto cenno nel N. 160 del giornale, si era sparato due colpi di rivoltella alla testa sulla sponda sinistra del Po a valle del ponte Vittorio Emanuele. Fu riconosciuto per certo Cornaglia Bartolomeo, d'anni 56, da Fossano, negoziante in commestibili e non in ferramenta come si disse ieri.

**Suicidio.** — Un individuo, riconosciuto poi da un foglio di congedo militare per certo Francesco Ernesto, d'anni 21, si suicidò con quattro colpi di rivoltella al capo, sul canto della via Montevecchio e corso Castelfidardo. Dopo le constatazioni di legge, il suo cadavere fu fatto portare al Camposanto generale.

**Le ferite degli sconosciuti.....** — Alle 11 di ieri sera andò allo stesso ospedale certo Mottura Annibale, di anni 19, per farsi medicare una ferita di coltello alla coscia destra, che disse essergli stata inferta da sconosciuti sul corso Principe Oddone.

***Memorandum.*** — Comunicazioni:

**Società Filatelica Torinese.** — I soci sono convocati stasera, lunedì, ore 9, Galleria Nazionale, ammezzati, N. 9, per l'inaugurazione della nuova sede.

**STATO CIVILE.** — Torino, 11 giugno 1893.

NASCITE: 25, cioè maschi 11, femmine 14.

MATRIMONI: Anfossi Luigi con Quaglia Michela — Avataneo Francesco con Maina Maria — Cocolla Ernesto con Lorenzale Maria — Fariolo Domenico con Pianetti Margherita — Ghione Romolo con Bergolotti Caterina — Vianoli Luigi con Savio Giuseppina.

MORTI: Cappa Margherita, d'anni 29, di Torino, fantesca, piazza Vittorio Emanuele, N. 16.
Formento Giovanni Battista, id. 75, di Carrù, pensionato, corso Re Umberto, N° 64.
Zappata Giuseppe, id. 69, di Poirino, bracciante, via Biamonti, 1.
Gatta Giuseppina n. Brunetti, id. 86, di Vinovo, agiata, via Nizza, 135.
Demagistris Domenica, id. 81, di Front Canavese, via Casale, casa Sasso.
Capriolo Luigi, id. 29, di Cinzano, cuoco.
Bertoa Gio. Batt., id. 45, di S. Secondo Pinerolo, facch.
Antonietti Nicolao, id. 83, di Lanzo, staderaio.
Mellano Maria n. Frus, id. 25, di Candiolo, commessa.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 0.

**SPETTACOLI — Lunedì, 12 giugno.**

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca). — *Boccaccio*, operetta. — Serata d'onore dell'attrice C. Vitali.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Pezzaglia). — *Uraidali*, dramma.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Sorelle Sansoni, esercizi atletici. Rosco, ammaestratore di animali. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Leona Frieda e Renée D'Anton, canzonettiste.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.

# ULTIME NOTIZIE

## Elezioni comunali.

### Risultati definitivi.

Alle 11 3/4 l'Ufficio municipale delle elezioni aveva compiuto lo spoglio definitivo delle seguenti candidature:

| Nome | | Voti |
|---|---|---|
| Badano | voti | 5808 |
| Balbo | » | 4005 |
| Sambuy | » | 5767 |
| Bertetti | » | 5371 |
| Bizzozero | » | 3368 |
| Bollati | » | 4258 |
| Bruno | » | 7790 |
| Cavaglià | » | 3605 |
| Ceriana | » | 3327 |
| Chiaves | » | 4038 |
| Compans | » | 4079 |

Salvo l'ultimo controllo, possono considerarsi definitivi anche i seguenti altri risultati:

| Nome | | Voti |
|---|---|---|
| Palestrino | voti | 3189 |
| Piana | » | 4783 |
| Prato | » | 3603 |
| Pucci | » | 3968 |
| Ricci | » | 3758 |
| Rinaudo | » | 3630 |
| Sacheri | » | 1394 |
| Sclopis | » | 3579 |
| Sella | » | 3893 |
| Demichelis | » | 4860 |
| Corsi | » | 3390 |
| Armandon | » | 4030 |
| Vignolo | » | 3932 |

Lo spoglio continua. Potremo dare stasera il risultato definitivo per tutte le candidature.

### L'elezione politica di Nicastro.

CATANZARO (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 12. — Collegio di Nicastro. Elezione politica: Nicotera Cesare, voti 1854 — Cefaly, 1601, manca il risultato di 5 sezioni.

### L'onorificenza al ministro Martini.

**Movimento nel personale poste e telegrafi.**

**Il rettore dell'Ateneo Romano.**

(*Per telegr. da Roma — Edizione giorno*).

13, *ore 9,15 ant.*

Il Re di suo *motu proprio* ha insignito il ministro Martini della commenda dell'Ordine Mauriziano.

— Vennero ieri firmati i decreti per notevoli promozioni e movimenti nel personale delle poste e dei telegrafi.

— Il Corpo accademico universitario ha ieri votata la terna per l'elezione del rettore. Il prof. Maurizi ebbe 50 voti; il prof. Della Vedova, 7; il prof. Golani, 5.

### I risultati definitivi delle elezioni comunali di Trieste.

TRIESTE Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 10,50 *pom.* — Risultato delle sei ultime sezioni del Consiglio municipale. Territorio di Trieste. Eletti cinque sloveni, e un progressista.

Quindi, considerando gli sloveni come governativi, si ha che il nuovo Consiglio è composto di 35 italiani e 19 governativi.

### Disordini elettorali in Germania.

ELBING (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 11. — Oggi vi fu una riunione elettorale in favore del conservatore Pottkamer. Plant vi tenne un discorso per sostenere tale candidatura; i socialisti provocarono grandi disordini; la riunione fu sciolta dalla gendarmeria, che fece sgombrare la sala. Pottkamer, uscendo, venne oltraggiato e percosso con pugni e sassate. I gendarmi sguainarono le sciabole. Parecchi feriti.

### Una linea francese di raccordo con quella d'Aosta.

MOUTIERS (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 11. — Il ministro Guerin, inaugurando la ferrovia, dichiarò d'essere questa il primo passo per una linea che si collegherà colla rete italiana ad Aosta.

### Le corse di cavalli a Padova.

PADOVA (*Nostro telegr.* — *Ed. giorno*), 12, *ore* 0,10 *ant.* — Ecco il risultato delle corse di cavalli (prima giornata).

**Premio d'Apertura.** — L. 2000. — Distanza metri 2000.
Corrono: *Fregoletta*, di Don Rodrigo — *Pulcinello*, di T. Rook.
Giunge primo *Pulcinello*.

**Premio delle Patronesse.** — L. 1000. — Distanza metri 1800.
Corrono: *Gigi*, del tenente Ragusa — *Fuso*, del Caporale Peppino — *Maggie*, dello stesso.
Giunge primo *Gigi*.

**Premio del Ministero d'agricoltura.** — L. 2 00. — Distanza m. 2000.
Corrono: *Rinaldo*, di C. Calderoni, ed *Eros*, della Rocca Sansalvà, che riesce vincente.

**Premio Padova.** — L. 2500. — Distanza m. 2000.
Corrono: *Pulcinello*, *Dardinello*, *Dorley*, *Punchinette*, di Don Rodrigo.
Vince *Punchinette*.

**Premio Bacchiglione.** — L. 1000. — Distanza m. 1000.
Corrono *Ethelred*, dei signor Strigelli, e *Gisella*, del signor Marignoli.
Vince *Gisella*.

Vi fu poi un *match* di 500 lire fra *Lord Lucern*, del capitano Pecelli, e *Folletto*, del marchese Montecuccoli. *Folletto* riuscì vincitore.

Le corse riescirono animate.

## Le cose d'Africa

(Dall'*Africa Italiana* del 27 maggio).

**DA CHEREN.**

Non giunse dal Tigrè nessuna notizia oltre quelle che vi ho già mandate. L'eceghiè con gli altri preti giunsero al campo di ras Mangascià. Dopo la cerimonia i due ras partirono di conserva alla volta di Macallè ed andarono ad abitarvi il celebre castello costrutto dal cav. Naretti per ordine dell'imperatore Giovanni.

Per assicurarsi la pace Mangascià ha capito che non c'è altro mezzo che assicurarsi di Alula, malgrado che lo stesso vada dicendo e dimostrandosi stanco. All'uopo, non essendo buona politica quella di disfarsene o di imprigionarlo, pensò di tenerlo sempre vicino a lui, d'essere egli stesso il suo guardiano, ed è appunto per ciò che seco lo condusse nel castello di Macallè, con tutti gli onori è ben vero, ma sempre sotto la sua immediata sorveglianza. Il sistema è radicale, però è entrata la persuasione in tutti che il vecchio Alula non possa più tentare nessuna delle sue imprese, tanto più che tutti i suoi capi sono passati al servizio di Mangascià.

***

Dicesi che ras Sebat dell'Agamè, il quale durante la guerra di Alula e Mangascià ha tenuto un contegno indeciso, pronto, si capisce, a dichiararsi per la parte del vincitore, sia ora stato chiamato da Mangascià al *redde rationem*. Si prevede però anche per questi un bel perdono, e come al solito l'ira del giovine monarca nero sbollirà come una bolla di sapone.

**DA AGORDAT.**

Devo segnalarvi un fatto degno di nota. Qui il Governo fa del suo meglio per assicurare al commercio le vie di comunicazione con Cassala e l'energia che ha spiegato all'uopo è in fatto coronata dal maggior successo, e non che coloro che della sicurezza delle strade approfittano, coloro che ogni giorno allestiscono nuove carovane, non sono gli europei, ancora diffidenti, ma sono gli indigeni. Quelli di cui la diffidenza è persino proverbiale.

Da ciò deduco pertanto come sia radicata nell'animo di tutti la piena sicurezza delle comunicazioni.

Si sono organizzate parecchie carovane, le quali vanno aumentando di proporzioni; l'ultima che vidi era d'oltre quaranta cammelli, e vidi di ritorno da Cassala cammelli carichi di gomma di cui il commercio da tempo languiva.

***

Non ultimo dei motivi dell'accentuarsi del commercio per la via di Agordat-Cassala è l'interruzione della via Cassala-Suachim.

Il protettorato inglese come non ha saputo prevenire l'interruzione, non è peranco riuscito a ristabilire lo stato di sicurezza. E dato anche che ciò possa avvenire in un tempo relativamente breve, quei commercianti che avranno fatto esperienza delle nostre comunicazioni sempre più sicure e più brevi e facili, non vorranno certo cambiarle per la via Cassala-Suachim, mal sicura e lunghissima.

***

I dervisci dopo la razzia presso Tocar, di cui vi ho dato notizie nella mia ultima corrispondenza, pare che si siano ritirati all'interno e che lo stesso Osman Digna siasi andato presso Berber.

***

I raxaida, quella tribù proveniente dalla costa arabica sparsa lungo la costa a nord di Massaua, alla quale molto difficilmente si potè imporre un tributo che solamente con grande attività e difficoltà si esige, dei quali il principale commercio era la tratta degli schiavi e di cui una frazione cercava di sottrarsi alla supremazia del nostro Governo, sconfinando verso Tocar sembrano infine decisi a ritornare sotto il nostro protettorato, persuasi del loro meglio.

## BORSA UFFICIALE

**12 giugno.**

Rendita corso medio d'ufficio 97 20.

| CAMBI | | *a vista* | *a tre mesi* |
|---|---|---|---|
| Francia | — 2 1/2 | 104 32 1/2 104 42 1/2 | — — — |
| Svizzera | | 103 97 1/2 104 07 1/2 | — — — |
| Londra | — 3 | 26 29 — 26 31 — | — — — — |
| Id. lungo | | — — — | — — — — |
| Germania | — 4 | — — breve 128 75 | — 128 85 — |
| | | lungo — — | — — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 11 giugno. — Il terreno ben preparato sabato ha dato stamane i suoi frutti, ed un sostegno moderato e serio appoggiava la quota, mantenendola in quella desiderata attività che si aveva da parecchio abbandonata.

Forse a taluno sarà parso troppo modesto lo slancio del nostro mercato; ma se si vogliono movimenti duratori che s'impongano conviene accettare quelli che procedono lenti e a passi brevi, ed il presente almeno promette di attenersi alle buone regole e sfuggire le esagerazioni.

Il Cambio, deposto lancia e lorica, riposa sugli allori in atteggiamento benevolo. Segna 104 37 circa.

Rendita cont. 97 20, 97 25.
Rendita fine corr. 97 25, 97 37 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Valore | | | Valore | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Ferr. Mer. | 693 — | 693 50 | Lano | 309 — | — — |
| Ferr. Med. | 544 — | 545 — | Tiberina | 16 — | — — |
| Sec. Sarde | 350 — | — — | C. Cavour | 584 — | — — |
| C. Mob. | 468 — | 469 — | Cr. F. S. P. | 506 — | 506 50 |
| Torino | 348 — | 349 — | Sarde C. | 311 — | — — |
| Ind. | 205 — | — — | Ferrov. | 305 50 | 306 — |
| B. S. | 83 50 | — — | F. Sic. 4 0/0 | 447 — | — — |
| Cartiera It. | 375 — | — — | | | |

Obbligazioni C. F. Banco Napoli 446.

### Camera di Commercio ed Arti di Torino.

**Mercato dei bozzoli.**

*Dispacci telegrafici del 12 giugno.*

| Mercato | Gialli indigeni | Verdi-Bianchi | Quantità |
|---|---|---|---|
| Acqui | 50 47 48 44 48 40 | — — — — — — | 121 |
| Alba | 51 55 48 60 — — | — — — — — — | 480 |
| Alessandria | 51 70 — — — — | — — — — — — | 1153 |
| Asti | 52 50 45 47 40 44 | — — — — — — | 5000 |
| Bra | 51 50 45 50 — — | — — — — — — | 200 |
| Brusasco | 50 55 41 50 — — | — — — — — — | 180 |
| Caluso | 55 48 — — — — | — — — — — — | 74 |
| Canelli | 48 51 — — — — | — — — — — — | 822 |
| Carmagnola | 50 54 45 40 — — | 34 35 — — — — | 700 |
| Castelnuovo d'Asti | 40 58 41 48 — — | — — — — — — | 97 |
| Chivasso | 51 50 48 50 45 47 | — — — — — — | 160 |
| Cortemilia | 47 51 — — — — | — — — — — — | 200 |
| Nizza Monferrato | 46 51 — — — — | — — — — — — | 170 |
| Novara | 44 49 40 48 — — | — — — — — — | 2500 |
| Novi Ligure | 50 47 46 41 [illegible] 40 | — — — — — — | [illegible] |
| Pinerolo | 40 53 — — — — | 37 41 — — — — | 400 |
| Racconigi | 47 54 — — — — | 37 41 — — — — | 789 |
| Bianchi indigeni mg. 40 da L. 46 a 49. | | | |
| Savigliano | 48 52 42 45 — — | 35 41 — — — — | |
| Stradella | 48 45 42 28 37 50 | — — — — — — | 580 |
| Vigevano | 44 48 42 43 40 41 | — — — — — — | 410 |
| Voghera | 48 80 — — — — | — — — — — — | 800 |
| Torino | 50 53 45 40 38 41 | — — — — — — | 1410 |

**Osservatorio di Torino.** — 11 giugno. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 17,2 Massima + 27,9. Minima della notte del 11 + 16,4. Acqua caduta m. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

## SONO ARRIVATE le nuove CASSE-FORTI

diamantate con panciera, di Vienna' **garantite infrangibili** ed **incombustibili**; d'ogni dimensione e prezzo, rese franche a domicilio; adatte per Istituti, Banche, famiglie, ecc., ecc.

**LEONZIO BELTRAMO e C., Galleria Natta, Torino.** — Deposito Macchine a cucire e Mobili di Vienna. 2341

### 53° Reggimento fanteria.

Si è reso vacante il posto di **vivandiere.** Chi desidera concorrervi dovrà inoltrare regolar. domanda al Comando del Reggimento in *Civitavecchia*, unendovi a corredo tutti quei documenti che crederà convenienti. H 2314 R

### Da affittare via Assietta, 33:

Alloggio di 6 camere al 2° piano e 6 al piano superiore, con scala interna. O 2190

### Da affittare in Racconigi

**Filanda** da seta di oltre cento bacinelle. Forza idraulica ed a vapore, ampi fabbricati e cocconiere.
Recapito ai sigg. **Fontana, Vegani e C^ia^**, via San Francesco da Paola, n. 3. C 2.09

### Da affittare via Po, 24

**per lire 1200:**
Bellissimo alloggio al 1° p° di 9 vani, messo a nuovo, con tre balconi verso via Po, calorifero, gas, acqua potabile e cesso all'inglese.
Visitabile tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 2 alle 6 pom.
Rivolgersi dal portinaio. O 2370

**Via Venti Settembre, 65,** vicino a piazza Castello al presente, Due camere e corridoio al 3° piano messi a nuovo, acqua interna e cantina. O 2339

### Casa da vendere

in **Torino,** posizione centralissima, del reddito netto di L. 5000, a condizioni vantaggiose.
Dirigersi al sig. BETRAGNO CARLO, procuratore-capo, via Barbaroux, 21, Torino. C 2124

### Da vendere o da affittare

**Villino a Bardonecchia**
10 camere in due piani civilmente mobiliate, con gli attrezzi per tavola e cucina, spaziose cantine e giardino cintato, acqua potabile in casa e fontana in giardino. — Rivolgersi a **Torino** dal portinaio del n. 20 in via Orto Botanico. 2351

VOLETE DIGERIR BENE ??

CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: sig. *G. Bertellini*, via Valperga Caluso, 28 — Vendita presso i sigg. *F.lli Paisan*, piazza S. Carlo, 8. H 1465 M

### Lezioni

di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: O 2288 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

**Persona seria** trentenne, attiva, intelligente, di civile condizione, esperta nella fabbricazione dei Vermouth e Liquori, assumerebbe la direzione tecnica d'uno Stabilimento del genere. Possiede inoltre i requisiti necessari per poter all'occorrenza prestarsi anche come viaggiatore. Referenze di primo ordine. — Indirizzarsi: Cassetta 9 Haasenstein e Vogler, TORINO. O 2257

### Giovane forestiero

desidera corrispondere con signora. Veni L., via Nova, 7. O 2066

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

*Depositario in Torino:* Giuseppe Bertellini, via Valperga Caluso, 28. H 44

## LANZO D'INTELVI

**Albergo BELVEDERE**
Stazione estiva a 1000 metri sm., sul versante Nord del **Monte Generoso**, dirimpetto a **Lugano.**
Si accede in tre ore da **Argegno** (Lago di Como), in due ore da **Osteno** e **Maroggia.**
Per schiarimenti rivolgersi al direttore sig. **Carlo Gasparini.** — Per telegrammi: **Belvedere Ramponio.** H 2247 M

## SAN PELLEGRINO

**Premiata Acqua Minerale-Termale**

**LA VICHY D'ITALIA**

Efficacissima nei catarri vescicali, calcoli, renella, nella diatesi artritica, gottosa; negli ingrandimenti di fegato conseguenti ad infiammazione, malaria, calcoli epatici, ecc., ecc.
Bagni semplici e medicati — Cura climatica e lattea.
**Stabilimenti Palazzolo e Sainroli** — **Pensione** a prezzi moderati — Apertura 15 giugno al 15 settembre — Direzione medica, specialista cav. prof. **Gio. Fiorani** di **Milano**, coadiuvato dall'egregio dottor G. ABBIATE, residente.
H 1019 M — Amministrazione: **Adolfo Arrigoni** di Bellano.

### Tele e Copertoni Impermeabili

**TELA ASFALTICA** per copertura di tettoie.
**TORCE A VENTO.**
*Ferrino Cesare*, via Nizza, 107, *Torino.* 2

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

# ENOLITO

*alla GENZIANA e NOCE VOMICA*
**del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA**
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 30 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 60 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
**Prezzo L. 3** — la bottiglia.
" " **1.80** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
**alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA**
**Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze**
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli — Davani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
**Al dettaglio in tutte le Farmacie.**

**Torino** presso le farmacie: *Taricco, Schiapparelli, Torta, Tarrozzi, Gioanni, Trinchieri, Berruto, Masino, Paglieri ed Almasio, Torre, Sigoz, Curetti, Ferrero, Arlotti, Anneva, Morgando e Piano, D^r Boggio, Borelli, Parodi e C^o* 19 e 21, via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte. H 1344 F

## CURA PRIMAVERILE

**La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:**

## L'ACQUA CHININA-MIGONE

**Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.**

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. **1,50** e **2** il flacon; ed in bottiglie grandi a L. **8,50** la bottiglia. — In **Torino**, Farmacia *Schiapparelli e Figli*; *R. Bacher*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22; *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18; *G. Toretti*, profumiere, via Roma, n. 10; *Zoppegni Paolo*, droghiere; *Coniugi Bosso*, via Quattro Marzo, n. 5.

***Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.***
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.**
La Ditta A. MIGONE e C. spedisce campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M 4

Rinomato Stabilimento Alpestre di cura
1800 metri sul mare

Eccellenti Sali Ferruginosi
Bagni Minerali
Stazione di Cura dopo

**BAGNO S^T MORITZ**

TARASP, Karlsbad, ecc.
Primari Hôtels, cioè: Kurhaus, Victoria, Du Lac, Engadinerhof e Bellevue. — Illuminazione elettrica. — Tutti quegli Hôtels rimangono chiusi durante l'inverno.
Stagione, Dal 15 giugno al 15 settembre.

**SVIZZERA**
# ENGADINA
**SVIZZERA**
H 1617 X

Ricche sorgenti di Solfato di soda molto superiori per elementi solidi ed acido carbonico a Karlsbad Kissingen, Marienbad e Vichy. — Sali ferruginosi. — Bagni minerali. — Clima alpino. — 1200 metri sul mare.
Stazione di transito per S.t Moritz.

**BAGNO TARASP-SCHULS**

Per commandi d'alloggio inf. e prospetti dirigersi alla Direzione del Kurhaus Tarasp-Schuls, oppure alla Direzione de l'Hôtel Bellevue a Vulpera.
Stagione: Dal 1° giugno al 15 settembre.

Contro malattie di fegato — Contro le pietre in vescica — Contro reumatismi articolari — Efficace contro i calcoli — Contro la renella — Contro le dispepsie

Rifiutare assolutamente le bottiglie che non portino il nome **G. Forastieri — Napoli**

**FIUGGI**

### Acqua Sovrana da Tavola

*La raccomandano i professori*
**Bottini, Chiminelli, Cantani, Baccelli, Cardarelli Strambio, Semmola, Caselli Lombroso, Postemki, Queirolo** e molti altri.

**NESSUN ARTIFICIO - NATURALE - ANTILITIACA - AMICROBA**

**LA PIU' ANTICA ACQUA MINERALE DEL MONDO**

Si vende nelle primarie **Farmacie, Drogherie** e Depositi di Acque minerali del Regno. — In **Torino** dai depositari **Fratelli Paisan** — *Carlo Manfredi — G. B. Schiapparelli e figlio — Morgando e Piano — Giovanni Achino — G. Airaudi — Riccio e Geri — Giov. Olivero*, via Barbaroux, 7, e nelle Farmacie *Taricco — Regnano — Taricco — Centrale — Torta — Ferrero — Prato.*

**Avvertenza.** — *Verificare la bottiglia sia da litro di vetro chiaro verdognolo, la capsula metallica bianca con stemma e dicitura Acqua antilitica Fiuggi, il turacciolo con marca a fuoco Fiuggi, l'etichetta con certificati, istruzioni e colla firma del concessionario* **G. Forastieri.** — *Rifiutare qualunque altra forma di bottiglie perchè sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.*

Per Torino e Piemonte deposito generale **L. Arduin**, via Maria Vittoria, 4. H 2036 N
Concessionario esclusivo **G. Forastieri**, *Napoli.*

## AFFITTAMENTO
DELLE
## TERME DI VALDIERI

Addì **ventotto giugno** 1893, alle ore dieci di mattina, nella sala comunale di Valdieri, si procederà all'incanto ad estinzione di candela pel riaffittamento per anni **nove** dello Stabilimento balneario di proprietà del Comune.
L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire **novemila.** Gli aspiranti, a garanzia delle loro offerte, depositeranno lire cinquecento, oppure una rendita al portatore del consolidato italiano di lire trecentocinquanta.
I fatali per aumento del ventesimo scadono al mezzodì del giorno **quattordici** luglio.
2345 — *Il Sindaco:* LOVERA ANDREA.

### Krumiri alla Vaniglia — Assabesi al Cacao

Specialità **Pasticceria per campagna,** di lunghissima conservazione, in eleganti scatole di latta da 2 dozzine L. **1 40** — da 4 dozz. L. **2** — da **8** dozz. L. **3 90.** Raccomandate ai Villeggianti, Stabilimenti balneari, Alberghi ed Istituti per il prezzo mite e l'accurata igienica preparazione. — **Per assaggio,** coll'invio di L. **4 50** (anche in francobolli) si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, n. 2 cassette: una Krumiri ed una Assabesi da 4 dozzine caduna. 2278
**Premiata Confetteria P. GABUTTI, via Po, 46 – Torino.**

### BRUNO BARTOLOMEO

via Alfieri, 5, p° 1°, Torino *vicino piazza S. Carlo*.
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
**Lire UNA la scatola con istruzione.**
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.
**NB.** Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona*, col solo aumento di cent. 25 per qualunque numero di scatole.
*Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie.* H 1818 V

### La Vigilanza del Commercio.

Istituto di Contenzioso Commerciale per il ricupero dei crediti commerciali in Sicilia **a provvigione ed a forfait.**
**PALERMO — Via Lungarini, 44.**
**Programmi e schiarimenti *gratis* a richiesta.**

### BARDONECCHIA (vicino alla stazione).

Vari **alloggi mobiliati,** con cucina, da affittare per la stagione estiva. — Dirigersi in **Torino,** via Roma, 24, piano 1°. 2006

### Il signor STEINER Béla a Budapest

proprietario degli *Attestati di Privativa Industriale* 17 giugno 1891, Vol. 51, N. 207, e Vol. 54, N. 270 per: **Perfectionnements apportés aux phonographes,** è disposto a concedere licenze d'esercizio delle dette Privative, od a vendere apparecchi isolati.
Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Internazionale per brevetti d'invenzione **Secondo Torta,** piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. 2162

### Il Sciroppo di Genziana

**Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio**
*(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)*
**raccomandato da tutti i Medici contro la Cloro-anemia – Disturbi di mestruazione – Anemia in genere**
*continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella*
**Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano**
**TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.**
FLACONS DA L. **1 50 - 2 - 3** e **5.** 84

### Ricercasi Albergatore

per condurre un Grand Hôtel di montagna. — Rivolgersi al signor ALFREDO FASOLA, **Firenze,** via dei Fossi, 16. H 2261 M

***Dispense prima e seconda***
PER SOLI **5** CENTESIMI
**del romanzo di PAOLO DE KOCK**

### La Signora dai 3 Busti

***splendidamente illustrato.***
Spedendo lire **una** all'Editore **E. PERINO, Roma,** riceverà subito il romanzo completo. — Cercate da tutti i librai la dispensa a Cent. **cinque.** H 2378 R

### GENGIVARIO BOTOT all'Acido Fenico

Antidifterico – Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
**Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.**
**Deposito generale per l'Italia della rinomatissima**
**MISTURA ANTIDIABETICA**
del farmacista **MARTIN.**
***Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.***
**Farmacia GIORDANO** Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **via Roma, n. 17, Torino.**
*Unico depositario delle Gocce Alcaline-Fenicate Tettoni contro le perturbazioni dell'apparato respiratorio ed organi vocali.* 4

### Incanti in seguito a ribasso.

Avanti il Tribunale Civile di Torino il **22 corrente mese,** ore 9, seguirà l'incanto:
1° Di **terreno** (m. q. 416) e sovrastante casa posseduta da Francesco Passera in Torino, alla Crocetta, corso Peschiera, 27, al prezzo di L. **21,500,** col reddito di L. 3000 circa netto.
2° Di **terreno** (are 7,79) con entrostanti costruzioni ad uso magazzino e laboratorio, posseduto da Angelo Cagliari in Torino, Borgo San Salvatore, via Marochetti, 41, parte dell'isola 177, San Palmeno, al prezzo di L. **8000.**
Per bandi e schiarimenti rivolgersi al procuratore GIORDANO, via Barbaroux, 83. C 2080

### ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. O 2295

### ALASSIO (Bagni di Mare).

Da affittare due alloggi signorili in prossimità della spiaggia uno, contenente cinque letti e l'altro nove. — Dirigersi al portinaio via Po, n. 11. O 2376

### Bagni di Mare

**Albergo Guagnino**
**Celle Ligure (presso Savona)**
Vista sul mare. Pensioni: Camere pulite. Grandi e piccoli appartamenti con cucina per famiglie. Mobilio pulito. O 2312

### Cercasi villa

sulla collina da permutare con terreno fabbricabile in Torino.
Scrivere Cassetta **41, Haasenstein e Vogler,** TORINO. O 2302

### L'Agricoltore Ticinese

*Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.*
**25° anno**
esce due volte al mese
**in Lugano**
edizione **2400** esemplari.
L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Canton Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per avvisi *di compra e vendita*
di poderi, terreni, di boschi;
per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.
**Tariffa d'inserzione:**
**15** cent linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
*Concessionari delle inserzioni*
**Haasenstein e Vogler**
**in Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

### Grande liquidazione

in via Venti Settembre e vicolo San Lorenzo, Torino. *Venticinque mila metri* drapperie novità estate e inverno. Ingrosso e dettaglio. C 2351

**Contabile,** piazzista, disposto anche viaggiare cerca impiego, miti pretese. Posta Anrio Y., 1, Torino. O 2370

**Signorina** di buona famiglia che conosce l'italiano, il francese ed il tedesco, accetterebbe impiego commerciale o darebbe lezioni a bambine in casa.
Offerte: O 2263 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

**CEROTTO INFALLIBILE**
PEI **CALLI**
LIRE **1** IL ROTOLO.
**Farmacia GIORDANO** 6
**via Roma, 17, Torino.**

### 2 Luglio.

Un saluto. — Verrò due ore più tardi. — Caro indimenticabile spettacolo quello di poche mattine fa alla finestra e balcone eri con R. C 2307

### Operaie tessitrici

con buone referenze trovano lavoro. — Via Saluzzo, 89, città. O 2309

### Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

# COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)
***Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.***
**Cura Kneipp Modificata.** 1765
*Schiarimenti e domande al Medico-Dirett.* **Dott. L. C. Burgonzio.**

Alle 2 pom. di **giovedì, 6 luglio 1893,** si procederà, nell'ufficio del sottoscritto, in **VIGONE,** all'

### INCANTO DEFINITIVO

1° del **tenimento Pontetto,** composto di villa e cascina in territorio di **Barbasco,** di ett. 62,07,02 (giornate 164,51,6), sul prezzo di **L. 148,051;**
2° di **campo** in territorio di **Cercenasco,** di ett. 2,61 (giornate 6,85), sul prezzo di **L. 5050,** sotto le condizioni di cui in bando in data d'oggi.
Vigone, 3 giugno 1893.
2304 — Avv. **T. Lera,** notaio.

**6 luglio 1893**
***Reincanto di CASA in Torino***
**con ribasso di tre decimi.**
**Rivolgersi al notaio MARTINI, via Garibaldi, 18.** C 1320

### INTERESSANTE ASSORTIMENTO

**Novità** in **cinture** ventriere elastiche e fisse, ecc., per compressione ipogastrica, per prima e dopo il parto; mestruali, per obesità, idropatiche; renali, ombelicali per adulti e bimbi in ambo i sessi. — **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 90

### Da vendere in Favria Canavese

**Villa** signorile composta di **40** camere riccamente mobiliate, con giardino annesso e casa rustica, della superficie di circa giornate quattro, are 150. — Rivolgersi al ragioniere B. SANERO, via Assarotti, 5, **Torino.** O 2364

Indispensabile alle famiglie, commercianti, ecc.

G. GAVUZZI

***Vocabolario Piemontese Italiano***

Prezzo L. 5,50 legato in piena tela

**L. ROUX e C. - Editori**
TORINO-ROMA

Contiene 29,000 vocaboli — Consta di 700 pag. in 8° a 2 colonne
Conforme alle prescrizioni del Ministero della Pubblica Istruzione
Stampato con caratteri appositamente fusi

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.